ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fu... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 2 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2460

La preparazione del Gran Consiglio
e l'attività legislativa del Governo

ROMA, 1

Nella riunione del Direttorio nazionale del Partito fissata per giovedì prossimo, saranno presi gli accordi per la prossima sessione del Gran Consiglio che avrà inizio lunedì prossimo. Si ritiene che i lavori del Gran Consiglio occuperanno 4 o 5 sedute data l'importanza degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Leva fascista e rango dei segretari

Per quanto si riferisce alla leva fascista, si assicura a fonte competente che non saranno mutati i criteri che hanno regolato nel corrente anno l'ammissione nel Partito, cioè a dire, anche per il 1928, saranno ammessi solennemente a far parte del Partito, in occasione della celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fascio, gli avanguardisti che avranno compiuto i 18 anni.

Per quanto si riferisce alla selezione e all'epurazione, si rileva che essa è ormai compiuta in seguito alle precise disposizioni date dalla segreteria generale, da tutte le Federazioni provinciali che hanno altresì compiuto le necessarie indagini per l'accertamento della data precisa dell'iscrizione. I risultati dell'epurazione compiuta saranno comunicati dall'on. Turati al Gran Consiglio nella relazione che farà sull'efficenza formidabile della compagine fascista.

Recentemente, come è noto, venne stabilito con apposito decreto il rango del segretario generale del Partito fascista e la sua posizione nell'ordine di precedenza nelle pubbliche cerimonie. Ora, in armonia al concetto affermato nel decreto sopraddetto, sono in corso di studio disposizioni governative che stabiliranno il rango dei segretari politici delle Federazioni provinciali fasciste e la loro posizione nell'ordine di precedenza.

L'assicurazione contro la tubercolosi

Il ministro dell'Economia, on. Belluzzo, ha scritto per la rivista *Le Assicurazioni Sociali*, che esce in questi giorni, un notevole articolo su uno dei più importanti problemi sociali risolti dal Governo fascista, cioè l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il ministro scrive fra l'altro:

«Senza tema di peccare d'orgoglio, credo di poter affermare che il provvedimento da me studiato seguendo le direttive datemi dal Duce e approvate il 27 ottobre dal Consiglio dei ministri, ha risoluto il grave problema con mezzi semplici e ordinamento efficace.

Lasciando ad altre leggi e ad altri organismi, dei quali non conveniva turbare l'azione, il compito non lieve dell'assistenza generale, specialmente nel campo della profilassi e della prevenzione, l'assicurazione va ad inquadrarsi nel complesso delle forme organizzative della lotta, con mezzi tutt'affatto propri, agli altri intimamente e razionalmente collegati, al fine di conseguire il massimo beneficio senza dispersione o duplicazione di sforzo.

Al fine della delimitazione del rischio, l'assicurazione non può prescindere dal suoi razionali confini alla sua azione. Inammissibile in principio e inattuabile in pratica sarebbe stata una così larga estensione dell'assicurazione fino a comprendere nel godimento dei suoi benefici ogni ordine di cittadini, in quanto si sarebbe così di fatti annullato il concetto stesso di assicurazione riducendo le contribuzioni ad una comune forma di tassazione imperniata sopra un qualunque sistema distributivo.

Un'opera imponente

«Poichè — prosegue l'articolo — finalità della legge è quella di contribuire il più largamente possibile alla soluzione integrale del problema della lotta antitubercolare, era indispensabile scegliere una massa assicurabile, la più larga possibile. A tanto si è ritenuta idonea quella già soggetta all'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, comprendente oggi vari milioni di cittadini, opportunamente integrata da altre categorie e da tale assicurazione, perchè direttamente garantite contro i rischi dell'invalidità e della vecchiaia. Tale soluzione consente inoltre, e ciò va posto in degno rilievo, di fare efficacemente funzionare l'assicurazione contro la tubercolosi come mezzo di primo ordine per la prevenzione della invalidità.

Può affermarsi in maniera generale che l'assicurazione entra nella formidabile lotta con una forza di azione di eccezionale e con una attrezzatura veramente imponente. Basti pensare che può agevolmente calcolarsi intorno ai 20 milioni la massa di cittadini italiani compresi nella sua sfera di efficace influenza, e che in un tempo relativamente ristretto relativamente alla grandiosità del compito, non più di un decennio, dovrà approntare una organizzazione la quale consente in modo autonomo e distinto da ogni altra iniziativa pubblica o privata, il ricovero, la cura, la reintegrazione e la rieducazione fisica di un grandissimo numero di infermi, mediante l'istituzione di circa 20.000 posti in modernissimi ospedali, sanatori e convalescenziari.

E tutto ciò — conclude l'on. Belluzzo — con un costo invero assai limitato che tanto i datori di lavoro quanto gli assicurati potranno sopportare con un lieve sforzo economico, la cui imposizione è ben giustificata dalla immensità dei benefici che ne dovranno derivare».

L'applicazione dei contratti di lavoro

In merito all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro per la parte che riguarda i rapporti fra le organizzazioni sindacali ed i singoli soci, è noto come manchi nelle leggi sindacali una disposizione precisa che assicuri lo adempimento delle clausole stipulate nei patti collettivi di lavoro da parte dei singoli datori di lavoro. Ciò riguarda, si può dire, esclusivamente il datore di lavoro, perchè il singolo lavoratore non può venir meno al patto stipulato per la propria categoria se non abbandonando il lavoro per sua iniziativa e volontà come la legge non impedisce, mentre il datore di lavoro che non applichi il contratto collettivo coinvolge l'interesse dei lavoratori dipendenti, e non può essere colpito per questa inadempienza nè dalla magistratura del lavoro, la quale considera soltanto le inadempienze collettive, nè dalla magistratura ordinaria perchè il contratto collettivo non esiste nel vecchio diritto civile.

Tale lacuna dovrà essere risolta al più presto. In proposito sono già stati iniziati gli studi presso il Ministero delle Corporazioni. Le soluzioni possono essere due, e consistono, una nella modificazione della legge sindacale nel senso di dare disposizioni supplementari a quelle che regolano l'obbligatorietà dei contratti di lavoro secondo lo spirito e la lettera della legge stessa il cui articolo 10 dispone esplicitamente: «Le altre norme relative alla stipulazione e agli effetti dei contratti collettivi di lavoro saranno emanate per decreto reale su proposta del ministro della Giustizia».

Un'altra soluzione potrebbe essere rappresentata da un'applicazione estensiva delle norme del regolamento di esecuzione della legge predetta, il quale stabilisce tra l'altro che le associazioni che hanno stipulato un contratto collettivo rispondono dei danni per l'inadempimento degli obblighi assunti in proposito nello stesso contratto. Essi rispondono dell'adempimento da parte di coloro che vi sono vincolati, soci o non soci, solo in quanto abbiano omesso di fare ciò che è in loro potere per ottenerne l'osservanza. Vale a dire, si potrebbero riformare gli statuti delle Confederazioni nazionali sindacali nella parte riguardante la disciplina fra le organizzazioni ed i singoli iscritti ed in modo particolare per quanto riguarda la serietà dell'applicazione dei contratti. Alle organizzazioni sindacali potrebbe essere conferita la funzione disciplinare di dare ammonimento ai singoli inadempienti, di applicare loro delle multe, di allontanare i recidivi dalla organizzazione giuridica sindacale.

Comunque, in un senso o nell'altro, la questione sarà risolta con sollecitudine, in quanto essa si è dimostrata di primissimo ordine per assicurare il completo successo della legge che disciplina i rapporti collettivi del lavoro.

Il movimento della popolazione

Sono state pubblicate le prime cifre riassuntive sul movimento della popolazione italiana nei primi otto mesi di quest'anno, confrontandole con quelle dei precedenti anni. Risulta da esse che il fenomeno della diminuzione dell'eccedenza delle nascite sulle morti, ossia del rallentato aumento della popolazione, si conferma di anno in anno se pure non prende ancora aspetti inquietanti.

Infatti, nei primi otto mesi dell'anno le nascite sono state 808.101 nel 1924; 787.810 nel 1925; 760.202 nel 1927; mentre le morti sono state 450.062 nel 1924; 452.805 nel 1925 e 443.111 nel 1927, cosicchè l'eccedenza delle nascite sulle morti è discesa da 358.039 nel 1924, a 335.005 nel 1925 e 317.091 nel 1927. Tuttavia è da osservare che per i primi otto mesi di quest'anno si conta un numero di matrimoni alquanto superiore a quello degli anni precedenti cosicchè sarebbe da attendersi una certa ripresa di nascite per gli anni prossimi. I matrimoni sono stati infatti durante i primi otto mesi dell'anno 194.450 nel 1924; 186.358 nel 1925 e 190.938 nel 1927.

Vengono pubblicate anche le prime cifre complessive dell'anno per il periodo gennaio-settembre, sul movimento della navigazione commerciale nei porti italiani. Risulta da esse la crescente parte che vi prende la bandiera italiana.

I bastimenti arrivati di bandiera italiana nel 1927 sono stati 14.560 (contro 12.992 nello stesso periodo dell'anno precedente), con 37.654.285 tonnellate di stazza netta (35.451.072), 10.691.677 tonnellate di merci sbarcate (9.771.420) e 3.264.089 viaggiatori sbarcati (3.337.175). I piroscafi partiti di bandiera italiana sono stati 14.451 (contro 12.962 dell'anno precedente) con 37.576.271 tonnellate di stazza netta (35.470.826); 3.908.358 tonnellate di merci imbarcate (4.026.929). 3.263.594 viaggiatori imbarcati (3.342.239). I bastimenti con bandiera straniera arrivati sono stati 3692, quelli partiti sono stati 6509.

Un'interpellanza dell'opposizione jugoslava
con riferimenti all'Italia

BELGRADO, 1

L'opposizione parlamentare ha presentato al ministro degli Esteri la seguente interpellanza:

«Dall'ultima discussione del bilancio per l'esercizio finanziario 1927-28 fino ad oggi, il Parlamento nazionale non ha udito nemmeno una parola concreta del ministro degli Esteri. Da quell'epoca ad oggi si susseguirono molti avvenimenti nella politica estera europea che ebbero influenza sulla situazione del nostro paese nella vita internazionale. Molti seriissimi avvenimenti intorno a noi hanno sensibilmente diminuito il prestigio, la forza e le buone prospettive del nostro Stato nelle relazioni coi nostri vicini. Il patto di Tirana, le accuse dell'Italia dirette alle grandi potenze contro nostri pretesi preparativi di guerra contro l'Albania e l'Italia stessa, il patto di amicizia italo-romeno e il riconoscimento dell'annessione della Bessarabia, il patto di sicurezza italo-ungherese, la rottura delle relazioni con la Bulgaria a causa delle questioni degli emigranti ed a causa di molti attentati nella Serbia meridionale, dimostrano che anche il più calmo e il più ottimista degli uomini politici deve seriamente preoccuparsi.

La politica del nostro isolamento e del dissolvimento della Piccola Intesa che l'Italia sistematicamente persegue, non è minimamente controbattuta da una nostra azione. Tra i vecchi alleati ed amici del tempo della guerra noi non vediamo ancora nessuno che si impegni per noi a fondo e che ci aiuti nella odierna difficile posizione. Ciò che si prepara in Albania e in Bulgaria suscita in tutti preoccupazioni. Ognuno deve sentire che il nostro paese vive giorni critici, cui possono seguire momenti difficili. La preoccupazione è aumentata dal dubbio che il nostro paese possa essere abbandonato a sè stesso di fronte ad un'alleanza di alcuni dei nostri nemici più forti. Tali fatti, aggiunti all'azione straniera per la revisione dei trattati internazionali che riguardano l'Europa, la pace ed il nostro Stato, come pure molti altri fatti ed avvenimenti e le relazioni del nostro popolo verso l'estero, ci danno diritto di indirizzarvi questa interpellanza e di invitarvi a dare, dinanzi al Parlamento nazionale, le seguenti spiegazioni:

1) Sulla nostra situazione internazionale in generale; 2) sulle nostre relazioni coi nostri vicini in generale, ed in particolare sulle relazioni con la Grecia, l'Albania, l'Ungheria e l'Italia, e specialmente sulla rottura delle relazioni con l'Albania; 3) sugli avvenimenti che condussero alla tensione dei rapporti con la Bulgaria e su tutto quanto si riferisce a tale questione; 4) sulle misure che il Governo ha intrapreso allo scopo di controbilanciare la politica dell'Italia; 5) sull'accordo con la Romania circa la questione delle scuole.

Persuasi che il popolo del nostro paese ha diritto di essere informato, oggi specialmente, nel modo migliore e più chiaro circa le predette questioni, noi riteniamo che voi, signor ministro, vorrete darci una risposta dettagliata nella prima seduta nella quale si discuteranno le interpellanze. Nel medesimo tempo vi preghiamo che a questa nostra interpellanza venga riconosciuta l'urgenza di fronte a tutte le altre». L'interpellanza porta le firme di Pribicevic, Radic, Ivanovic e Grisogono. (*Stefani*).

Le riforme fasciste in Ungheria
Commenti esteri alla celebrazione della Marcia su Roma

I compiti della missione ungherese inviata a Roma

ROMA, 1

Il barone Giorgio Pronay, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ungherese, giunto in questi giorni a capo della missione incaricata dal Governo di Budapest dello studio delle riforme fasciste, in una intervista, parlando del programma dei lavori che la missione deve compiere, ha dichiarato:

«Abbiamo vivo il desiderio di approfondire la nostra conoscenza e procederemo con tutto il nostro impegno ad un esame analitico ed intero della trasformata situazione politica ed economica italiana. Noi studieremo in primo luogo le riforme fasciste in ciò che riguardano la cooperazione, interessandoci particolarmente alle differenti questioni concernenti le assicurazioni sociali, ramo sociale nel quale il Fascismo ha fatto molto cammino. Passeremo allo studio dell'ispettorato dell'industria e di quello del lavoro, sempre per ciò che riguarda il punto di vista sociale, poichè riteniamo che in tale materia il Fascismo abbia conseguito dei grandi risultati ed abbia portato l'Italia assai innanzi rispetto alle altre nazioni. Volgeremo in seguito la nostra attenzione a tutti quei problemi economici e politici che il Fascismo ha saputo risolvere nella loro duplice consistenza, assicurando il principio dell'arbitrato, chiave di volta dell'agognata e sana armonia economica.

Inerentemente a questi studi ci occuperemo dell'organizzazione del mercato del lavoro con le differenti associazioni sindacali. E' inutile aggiungere che la Carta del Lavoro, nel suo complesso valore giuridico, economico, sociale ecc. sarà il centro delle nostre più attente osservazioni. Cureremo anche la parte nettamente politica, e parimenti ciò che riguarda l'organizzazione del Partito Fascista e la sua propaganda, non dimenticando i due grandi istituti: quello del Dopolavoro e quello dell'Opera nazionale Balilla. Queste istituzioni che attestano l'elevata e matura concezione sociale e politica che anima il Fascismo, non sfuggiranno ai nostri occhi in tutto il loro profondo valore. Seguendo le varie creazioni del partito fascista, ci fermeremo anche sull'organizzazione della Milizia nazionale e sullo scopo della sua esistenza. Le riforme, poi, apportate alla struttura statale, faranno anche loro parte del nostro lavoro: così la legge per la difesa dello Stato e la legge sulla stampa.

«Finora abbiamo preso conoscenza soltanto di quello che riguarda l'O. N. Balilla. Abbiamo anche seguito alcune sue manifestazioni e visitato la sede. L'Istituto ci è parso — è il giudizio unanime di tutta la missione — una delle più belle organizzazioni che lo Stato possa creare e curare; essa assume una funzione educatrice della più alta importanza che, inoculando nelle giovani menti i suoi ideali ed addestrandole a salutari esercizi militari, diventa uno strumento efficace di preparazione delle nuove generazioni nelle loro esigenze fisiche, etiche, politiche e nazionali. Noi abbiamo in Ungheria qualcosa che può rassomigliare all'Avanguardia giovanile fascista, la «Leventa», ma essa è una organizzazione obbligatoria e non ha quel suo caratteristico contenuto politico. La missione si occuperà anche dei progressi idroelettrici di cui l'Italia è maestra nel mondo.

La nostra opera — ha concluso l'intervistato — non vuole andar persa in uno sforzo accademico di critica politica, ma vuole essere feconda di risultati pratici. Alcuni provvedimenti fascisti di previdenza sociale sono già stati adottati dal nostro Governo. Speriamo che altri di ben più alta importanza ci verranno suggeriti alla chiusura dei nostri lavori».

"Mussolini salvatore della società,, Un articolo dell'"Observer,,

LONDRA, 1

L'*Observer* in un articolo di fondo dal titolo «5 anni di Fascismo», scrive: «Al tempo della Marcia su Roma, l'Europa guardava intimorita ed incline al pessimismo il delinearsi del nuovo movimento, di cui ancora le sfuggiva il significato. Critici di corte vedute credettero allora che si trattasse di un atto di brigantaggio politico di breve durata e continuano tuttora a denunciare il Fascismo quale cieca tirannia. Essi mancano di apprezzare la vastità e la profondità della corrente di opinione pubblica che segue il Fascismo. Shaw ne ha compreso la verità.

Il Fascismo è un'affermazione della vitalità, dell'ordine civile contro i moti distruggitori della demagogia. Così considerato, esso si inquadra nella prospettiva della storia europea contemporanea, e trova espressione anche in altri movimenti analoghi, quali quelli avvenuti in Finlandia ed in Ungheria. Ma soltanto in Italia esso ha trionfato pienamente, ed ha proclamata una filosofia sua propria. Nulla vi è di nuovo nel vangelo fascista, ma le verità in esso contenute necessitano di un propugnatore, ed il nome di Mussolini figurerà tra quelli dei salvatori della società.

L'eterno problema delle dittature è che esse rispondono ad uno speciale bisogno, cessato il quale la loro funzione si esaurisce. L'ordinamento creato dai dittatori diviene veicolo di nuove idee ed energie e deve essere sufficientemente elastico. Non si tornerà più all'antico individualismo che condusse l'Italia all'anarchia. D'altra parte oggi si cerca di trovare una soluzione al problema statale, nella quale si riconciglino nazionalismo e socialismo. I prossimi cinque anni riveleranno il nuovo ordinamento e ne saggeranno la bontà».

Il laburista Thomson ringrazia il Duce e Balbo

ROMA, 1

Il deputato laburista Thomson, che fu ministro nell'ultimo Gabinetto MacDonald, ha indirizzato la seguente lettera a S. E. Balbo:

«Prima di lasciare Roma desidero esprimervi la mia più sincera gratitudine per l'ospitalità e la considerazione dimostratami durante il periodo della interessante e graditissima visita da me fatta a questa città. Il grande successo riportato dal Congresso internazionale di navigazione aerea è dovuto in non piccola misura al lavoro d'organizzazione eseguito dalla segreteria ed alla cortesia sempre dimostrata dal suo personale.

Sono dolente che non mi sia stato possibile presentare personalmente i miei ossequi a S. E. Mussolini, e vi sarò grato se gli vorrete esprimergli i sensi della mia gratitudine per le gentili accoglienze prodigate dal Governo italiano alla delegazione britannica. Vi prego di volerci fare ancora e presto un'altra visita a Londra. Con i migliori auguri credetemi vostro molto sinceramente: firmato Thomson.

La giornata di Bordonaro a Liverpool

LIVERPOOL, 1

Malgrado la pioggia incessante, la seconda giornata della visita di S. E. Bordonaro ha suscitato, se pure è possibile, un maggiore interessamento della prima tra la popolazione. Nella mattinata S. E. Bordonaro, accompagnato dal Lord Mayor, ha deposto una ghirlanda sul monumento ai caduti, nella nuova cattedrale in costruzione, che sarà la più grande del mondo; quindi, sempre accompagnato dal Lord Mayor, si è recato alla Borsa dei cotoni. L'ambasciatore si è poi recato alla Camera di commercio, dove è stato ricevuto da lord Derby e dai magnati del commercio e dell'industria.

Lord Derby ha portato a S. E. Bordonaro un cordiale saluto di benvenuto, dicendo di essere ben lieto di ricevere l'ambasciatore del Governo fascista nel centro del mondo degli affari inglesi, e rilevando che i rapporti economici anglo-italiani hanno a Liverpool una importanza considerevole. S. E. Bordonaro ha risposto beneaugurando all'incremento sempre maggiore di tali rapporti.

La celebrazione della Vittoria
L'adunata di mutilati a Padova

ROMA, 1

La celebrazione del nono anniversario della Vittoria sarà anche quest'anno solennizzata con cerimonie austere. Vi sarà data lettura dello storico bollettino Diaz, mentre le campane di tutte le torri civiche suoneranno a distesa. Particolare importanza assumerà la cerimonia che si svolgerà a Padova per l'inaugurazione della «Casa del mutilato». In tale occasione si raccoglieranno a Padova oltre 20.000 mutilati. Il Comitato centrale dell'Associazione al completo parteciperà alla cerimonia.

Nella mattina di domenica prossima nella sala della Ragione, il presidente dell'Associazione, on. Delcroix celebrerà la Vittoria. Quindi verrà inaugurata la nuova Casa del mutilato con un discorso del segretario generale on. Baccarini.

Il Governatore della Cirenaica
partito in idrovolante da Roma per Bengasi

ROMA, 1

Oggi sono partiti da Vigna di Valle in idrovolante alla volta di Bengasi il Governatore della Cirenaica on. Terruzzi e il comandante delle truppe cirenaiche, gen. Mezzetti. Essi hanno avuto durante la loro permanenza a Roma colloqui col Capo del Governo e col ministro delle Colonie on. Federzoni. Al Primo ministro il gen. Mezzetti ha riferito ampiamente sulle operazioni militari svoltesi brillantemente nella nostra colonia mediterranea, e il Duce ha espresso al riguardo il suo più vivo compiacimento. Il Governatore on. Terruzzi ha inoltre preso col ministro delle Colonie, i necessari accordi per l'inaugurazione della ferrovia cirenaica che avrà luogo nei prossimi giorni alla presenza dell'on. Federzoni.

Una cattedra di letteratura ungherese
all'Università di Roma

ROMA, 1

Si assicura che sono stati ormai compiuti dal Ministero della Pubblica Istruzione i necessari studi per la istituzione della facoltà fascista di scienze politiche presso l'Università di Perugia e per l'istituzione della cattedra di storia e letteratura ungherese presso l'Università di Roma. I relativi provvedimenti saranno quanto prima sottoposti all'approvazione del Governo dal ministro on. Fedele.

Italia e Spagna di fronte al problema di Tangeri
Complicazioni politiche intorno ad un atto di brigantaggio al Marocco

Solidarietà mediterranea
Un significativo commento madrileno

MADRID, 1

Mandano da Tetuan, che il Principe di Udine, comandante della squadra italiana recatasi a Tangeri, ha fatto una escursione in automobile nei dintorni di Laroche. Un battaglione della legione straniera che lo incontrò gli rese gli onori. Le navi italiane lasceranno Tangeri oggi.

I giornali spagnoli si limitano a riprodurre, con l'autorizzazione della censura, i commenti dei giornali francesi, tedeschi, inglesi e italiani sulla visita della squadra italiana a Tangeri, ma non sono autorizzati ad esprimere una opinione su questo avvenimento.

El Debate, le cui informazioni sono spesso ufficiose e le cui opinioni coincidono frequentemente con le intenzioni del Governo, pubblica un articolo sulla «Solidarietà mediterranea» insieme ad un ritratto di Mussolini, in fondo al quale il Duce saluta *El Debate* in nome di quella solidarietà. Il giornale, dopo aver enumerato le ragioni storiche di un riavvicinamento intimo fra l'Italia e la Spagna, le vede rinforzare con un sincronismo dei regimi che i due paesi si sono dati. Ma aggiunge: «Questa solidarietà è anche più giustificata da ragioni di politica estera. I viaggi del Re di Spagna in Italia e del Re d'Italia in Ispagna hanno dato occasione di manifestare la solidarietà mediterranea. Il viaggio di Alfonso XIII a Napoli darà altra occasione di manifestare questi sentimenti.»

«La Spagna — dice *El Debate* — vuole rinforzare la sua posizione mediterranea e sa che non c'è nazione europea che sia così giusta e generosa in tale riguardo quanto l'Italia. E per questo è naturale che sia tanta gente da noi la quale pensa che la nostra politica europea deve basarsi sull'amicizia col Portogallo e con l'Italia.»

El Debate termina domandandosi a che cosa può condurre la solidarietà italo-spagnola. Si scusa di non fare il profeta, ma è evidente che questa coincidenza che non si può credere fortuita sembra indicare che in una forma qualsiasi i destini della Spagna e dell'Italia saranno uniti nell'avvenire.

Intesa italo-anglo-spagnola
che preluderebbe a una nuova Conferenza

BERLINO, 1

Telegrammi da Madrid alla *Vossische Zeitung* e al *Berliner Tageblatt*, informano che in quei circoli politici si dice che la visita delle navi italiane a Tangeri è avvenuta in seguito a un accordo con l'Inghilterra e la Spagna. Anche di questa visita se ne sarebbe parlato nel colloquio che ebbe luogo a suo tempo tra Primo De Rivera e Chamberlain. La visita viene considerata nei circoli politici di Madrid come un preludio di una nuova conferenza per Tangeri.

La ripresa parlamentare in Francia
Tutta la sessione sarà dedicata al bilancio

PARIGI, 1.

La Camera e il Senato riprendono domani i loro lavori. Erano in vacanza dal 14 luglio. In generale gli scrittori politici sono d'accordo nel ritenere che questa sessione non sarà pericolosa per il Governo. La sua maggioranza è infatti decisa a non sollevare difficoltà per il momento. Il lavoro essenziale delle due Camere deve venir consacrato all'esame del bilancio. Le assemblee disporranno di tutto il tempo necessario per condurre quest'opera in porto prima della fine dell'anno. L'anno scorso la Camera aveva iniziato l'esame del bilancio il 13 novembre, ed esso era stato votato dalla Camera e promulgato il 20. Come si vede il Parlamento potrà quest'anno votare il bilancio in modo più regolare e consacrarvi almeno una ventina di giorni di discussione più dell'anno scorso.

Da domani la Camera sarà invitata da Poincaré a dedicare tutte le sue sedute, salvo quella del venerdì, all'esame del bilancio. Il venerdì sarebbe riservato alle interpellanze. Queste sono estremamente numerose e riguardano tutti gli argomenti che hanno preoccupato i deputati durante le vacanze: caroviveri, affare Rakowski, propaganda antimilitarista, manifestazioni pro Sacco e Vanzetti, incendi di foreste, agitazione nell'Alsazia-Lorena, crisi degli affitti, mano d'opera straniera e disoccupazione. Non è possibile che la Camera esaurisca tutti questi argomenti prima della fine dell'anno.

Esorbitanti pretese pel riscatto
dei quattro francesi rapiti

PARIGI, 1

Secondo le ultime informazioni, i prigionieri francesi rapiti recentemente dai marocchini dissidenti sono tenuti dal capo indigeno Be Naceur, che li ha riscattati ai loro rapitori. Il Be Naceur, senza essere sottomesso ai francesi, è francofilo ed è fratello di un «caid» che si è sottomesso da lungo tempo. Questa nuova situazione dovrebbe essere favorevole ai prigionieri e dovrebbe permettere di far giungere a buon porto i negoziati intavolati per il loro riscatto definitivo.

Due milioni e tregua militare

In una nuova lettera i due francesi fanno sapere che sono ben trattati; benchè molto stanchi sono in buona salute, mentre invece le signore che li accompagnano sono depresse. I quattro prigionieri sono sotto le tende dove sono stati loro preparati dei letti. Possono andare a passeggio e procurarsi quello che vogliono. Non si crede che siano trasportati più lontano.

Il pascià Mellal, sotto la cui direzione ebbero luogo i negoziati per la liberazione, lascia comprendere che le esigenze dei suoi connazionali saranno molto rilevanti. Da fonte ufficiosa si lascia comprendere già quello che esigeranno quando domani incominceranno le trattative. Dapprima un riscatto di 2 milioni di franchi in buona moneta d'argento, e siccome questi montanari hanno il cervello fino, aggiungono questa clausola sussidiaria: «Durante quattro anni il Governo marocchino si impegna a riprendere e cambiare le monete false che potrebbero esser state incluse nell'ammontare del riscatto». Ciò che significa che durante quattro anni i francesi dovrebbero accettare tutta la moneta falsa che circola nel sud oranese fino ai confini della Mauritania.

Il capo dei banditi esige per sè sette finimenti di cuoio rosso con intarsi d'oro e ben damascati; sette abiti di drappo ed altrettanti «burnus» di lana.

Il corrispondente che manda queste notizie dice: «Dio mio, bandendo il timore del ridicolo, si potrebbero accogliere queste proposte, che sono di ordine materiale; ma vi è un quarto punto assolutamente inaccettabile: ridare la libertà a 10 dissidenti tenuti dai francesi, ed un ultimo punto anche inammissibile: il protettorato durante sette anni si asterrà da qualsiasi rappresaglia e da ogni operazione militare contro le tribù che avranno lasciato passare i prigionieri». Se l'autenticità di queste esigenze si conferma, se ne potrà dedurre che le tribù non hanno nessuna idea di voler restituire i prigionieri, o che la certezza della debolezza francese è così bene impressa nel loro spirito che credono di poter domandar tutto».

La popolazione europea impressionata

Il servizio d'informazioni francese per ora dubita dell'esattezza di queste notizie, ma la popolazione europea di Beni Melal profondamente commossa dal ratto reclama un atteggiamento fermo e vigoroso, poichè qualsiasi atto di debolezza distruggerebbe ogni sicurezza in tutta la zona. Il comando ha preso energiche misure. A partire dallo 17 ha vietato l'uscita fuori dal recinto sorvegliato. Delle pattuglie perlustrano i dintorni. Circolano le notizie più fantastiche. L'immaginazione degli indigeni si dà libero corso. Alcuni affermano che il «caid» Namir, uno dei grandi capi della montagna, avrebbe versato 400 duros ai banditi come caparra, e che inoltre avrebbe consegnato come garanzia ai complici dei fucili a tiro rapido. Egli vorrebbe assicurarsi la proprietà dei prigionieri per i suoi scopi politici.

Si annunzia, con ogni riserva, che circola la voce nella regione di Beni Melal, che il nipote del residente generale ed i suoi compagni sarebbero stati nuovamente rapiti da un'altra tribù a scopo di vendetta, in seguito a dissidi per questioni di terreno. Il residente generale Steeg, parlando con un giornalista, ha detto la sua angoscia al pensare agli europei che sono ora prigionieri dei dissidenti. Egli è fermamente deciso a mettere in opera tutto per ottenere la loro liberazione il più rapidamente possibile, agendo poi come converrà per sbarazzare il sud della regione di Tadla dai predoni che la infestano, e castigare le tribù montanare ancora irreducibili.

Ksiba, dove avranno luogo le trattative per il riscatto dei prigionieri, si trova in montagna a 1100 metri di altitudine. In quel punto ebbe luogo il famoso combattimento, durante il quale uno squadrone del colonnello Mangin fu seriamente attaccato; il maggiore Pichard vi fu ferito e fatto prigioniero e quindi arso vivo dai ribelli.

Una lettera di Briand a Bratianu
"Interessamento,, francese per le vicende romene

BUCAREST, 1

Il giornale *Politika* apprende che Briand ha diretto a Bratianu una lettera, in cui rileva il grande interesse che la Francia ha al mantenimento della pace in Europa ed in cui assicura la Romania della simpatia francese. Briand nella lettera dimostra anche vivo interesse agli attuali problemi di politica interna romena, e osserva che la sua opinione è condivisa anche da Poincaré. Bratianu ha già risposto a Briand.

Circolano voci secondo le quali in seno al partito dei contadini non regnerebbe perfetta unità di vedute per quanto riguarda la questione di Carol. La direzione del partito comunica però ufficialmente che le dichiarazioni fatte da Manju alla Camera precisano chiaramente il punto di vista del partito stesso nella questione dinastica. Il partito dei contadini è d'avviso che il problema riguardante Carol può essere portato in discussione se il popolo lo vuole. In ciò consiste il contrasto fra Bratianu e Manju, perchè il primo considera la questione definitivamente risolta, mentre Manju vorrebbe che essa fosse portata dinanzi al giudizio della nazione.

Duplice omicidio politico a Istip
Un dramma fra macedoni

VIENNA, 1

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Ieri sera, verso le 22, sul ponte di Istip, furono trovati uccisi il macedone Michele Mihailoff e suo figlio Cristo. Mihailoff era il padre del noto rivoluzionario macedone Pante Mihailoff, marito della nota attentatrice Mencia Karniciu. Pante Mihailoff è un intimo collaboratore del generale Protogerof.

L'inchiesta, immediatamente aperta, non ha potuto stabilire le cause di questo duplice omicidio. Si ritiene che Pante Mihailoff abbia partecipato direttamente all'assassinio del proprio padre e del proprio fratello. Non si esclude la possibilità che i macedoni federalisti abbiano organizzato l'assassinio, giacchè essi vivono in aperta lotta con gli autonomsiti capeggiati da Protogerof e da Pante Mihailoff.

Mustafà Kemal rieletto all'unanimità
Presidente della Repubblica turca

ANGORA, 1

Il «Gazi» Mustafà Kemal pascià è stato rieletto all'unanimità Presidente della Repubblica.

La salma di Vera del Montenegro
trasportata a Cannes

NIZZA, 1

La morte della sorella della Regina Elena ha suscitato profondo dolore in tutta la città di Antibo, dove la Principessa Vera era universalmente amata. Il destino crudele, dopo la riuscita operazione cui fu sottoposta in una clinica di Nizza, diretta dal professore russo Alexinski, assistito dai professori Micheli e Guffreduzzi di Torino e dai dottori Turco e Dogliotti, onochè dal dott. Delmas, ha strappato la povera Principessa all'affetto di queste popolazioni. Ella è morta nella stessa stanza della villa, al vicino capo di Antibo, in vista del capo Ampeglio di Bordighera, dove si sono spenti il Re Nicola e la Regina Milena, le cui salme tuttora riposano nel sotterraneo della chiesa russa di San Remo.

Le autorità tutte del dipartimento non appena conosciuta la ferale notizia si sono affrettate a portarsi al Capo di Antibo a presentare le loro condoglianze alla Principessa Xenia, al fratello Principe Danilo e agli altri congiunti. Numerosi sono i telegrammi pervenuti al Principe Danilo in questa circostanza, e altri moltissimi sono stati spediti a Roma alla Regina e al Re d'Italia.

Stamane alle 10, la lacrimata salma, ricoperta dei fiori bianchi da essa tanto prediletti, in forma privatissima, accompagnata dal Principe Danilo con la moglie Principessa di Mecklemburgo, dalle Principesse Militza, Elena di Serbia, Anna di Battenberg, dal Principe Romanoff, nipote dello Zar Nicola II, dal ministro Popovic e da altri principi, nonchè dal nostro console generale a Nizza e dal console di Cannes e da altre autorità e cospicui personaggi, è stata rasportata a Cannes e quivi deposta provvisoriamente nel sotterraneo della chiesa russa, in attesa di essere trasportata a Sanremo per essere deposta accanto a quella dell'augusto genitore.

Le nozze principesche di Napoli
Preziosi doni di D'Annunzio

NAPOLI, 1

Ieri sera è giunta nella nostra città la Principessa Maria, figlia del Re del Belgio, ricevuta alla stazione dal Duca delle Puglie, che l'accompagnò in automobile alla Reggia di Capodimonte. Nel pomeriggio il Presidente del Senato on. Tittoni, che funzionerà da notaio della Corona, ha avuto un colloquio con la Duchessa d'Aosta, circa le modalità del rito civile, di cui saranno testimoni per la sposa: il Re Alfonso XIII e per procura il Re del Belgio; per lo sposo: il Principe Ereditario Umberto e il generale De Bono, governatore della Tripolitania.

Oggi è giunto, proveniente dal Vittoriale, il gen. De Pinedo, stato incaricato da Gabriele d'Annunzio di consegnare al Duca delle Puglie, «Aviatore», un artistico portasigarette con 44 pietre dure, ed alla Principessa Anna di Francia un prezioso braccialetto di smeraldi e rubini in avorio e platino, nonchè una lettera autografa del Poeta.

La partenza del Re di Spagna

BARCELLONA, 1

Il Re di Spagna, accompagnato dal duca di Miranda, suo aiutante di campo, si è imbarcato alle 14. 30 sull'incrociatore leggero «Principe Alfonso» diretto a Napoli.

530 mila lire raccolte nel Forlivese
per offrire al Duce la rocca delle Caminate

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il prefetto di Forlì gr. uff. G. B. Crispino, l'avv. Ivo Olivetti, segretario federale di Forlì ed il gr. uff. Brunelli, vicesegretario federale. Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente delle imponenti manifestazioni svoltesi a Forlì il 30 ottobre per la celebrazione del V annuale della Marcia su Roma. Ha inoltre molto gradita la prima copia offertagli del volume *Opere fasciste*, pubblicato a cura della Federazione provinciale di Forlì, cui ha rivolto un plauso per la interessante raccolta illustrativa di numerose ed importanti opere pubbliche e private costruite nei primi 5 anni del Regime nella provincia. Sono stati inoltre consegnati al Duce 14 volumi contenenti le cartelle di sottoscrizione per la rocca delle Caminate con circa 70.000 firme dei suoi conterranei, nonchè 530 mila lire in titoli del prestito del Littorio rappresentanti l'ammontare di egual somma anticipata dallo Stato per restauri della rocca.

Il Capo del Governo ha accolto con viva simpatia l'offerta della rocca del Caminate così ricostruita, ed ha disposto che i titoli del Littorio vengano passati alla Cassa di ammortamento per riduzioni di una corrispondente somma del debito pubblico. Il Duce infine si è intrattenuto lungamente sulla situazione generale della provincia.

La morte del gr. uff. Pavoncelli
presidente del Consiglio della Banca d'Italia

NAPOLI, 1.

Oggi nella sua villa a Posillipo è morto il gr. uff. Nicola Pavoncelli, Presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Una tipografia clandestina di Trotzki
scoperta a Mosca

MOSCA, 1

I giornali pubblicano un comunicato della Commissione centrale di controllo del partito comunista della U. R. S. S. circa la scoperta, in una casa di campagna a venti chilometri da Mosca, di una tipografia clandestina, organizzata da partigiani di Trotzky. Il comunicato aggiunge: «In tale tipografia venivano stampati documenti contro il partito e di essi è stata rinvenuta una serie nei locali della tipografia. Gli organizzatori diretti della tipografia, e cioè certi Gruenstein e Katherine Fedoroff, sono stati espulsi dal partito

Il sen. Gentile parla su "Il sentimento,,
al Congresso della Società delle scienze

PERUGIA, 1

La seduta di stamane del Congresso della Società per il progresso delle scienze si apre con una conferenza del prof. Alessandro Ghigi, che parla delle scienze biologiche nell'economia sociale. L'oratore mette in evidenza il danno grave che il Paese ha subito durante il periodo trentennale in cui la lotta antifilosserica è stata condotta senza tener conto degli studi entomologici e come il nuovo indirizzo ricostruttore sia stato determinato da scoperte perfettamente scientifiche sulla vita del terribile parassita.

Il sen. Gentile parla, quindi, di fronte ad un pubblico numerosissimo di congressisti e di autorità, sul tema «Il sentimento». L'oratore, dopo aver premesso il concetto di mondo nella sensazione dei greci e quella indiana e secondo la filosofia cristiana, osserva che tutti i valori spirituali si contrappongono al concetto della vita naturale ed esteriore ed il sentimento e la forza della nostra vita interiore, ed è la vita stessa dell'uomo in ogni suo atto intellettuale. I poeti, anche quando sentono tutto il peso del tormento dell'umanità, come avviene in Leopardi, uniscono le concessioni pessimistiche della vita all'atto stesso della creazione dell'opera d'arte. La conoscenza ci fa liberi dalle passioni e ci conduce fino alla teoria della libertà trionfante, cosicchè l'uomo, per mezzo del pensiero, vi viene come un dio e non piange e non ride, ma soltanto pensa.

L'uomo potrà morire, ma il pensiero sopravvive. Dante rivive nei nostri cuori per le parole che egli ha detto all'umanità e per il pensiero che ha informato l'opera sua. Ma se il pensiero rimane, quello che soltanto sopravvive dell'opera nostra non si disconde con questo all'esaltazione dell'intellettualismo. Alla divinazione del pensiero umano non si giunge se non con l'intento che la via che ci conduce ad essa, che è l'amore. Superando col pensiero il sentimento, occorre intendere che questo sentimento non può mai inaridire e accompagnare e sottolineare di continue il pensiero manifestandosi in letizia od in dolore. Il sentimento non può essere definito, volendo definirlo esso cessa di vivere, giacchè nell'atto della definizione esso si trasforma in pensiero.

«Così — ha concluso l'oratore — esiste un mondo nel quale l'attività nostra si eleva di grado in grado. Altro il mondo che formiamo noi col pensiero ed altro è quella forza che si sprigiona dalla nostra anima, che mai si esaurisce, insaziabile, indefinibile sorgente di ogni superiore attività spirituale e sorgente di vita nel mondo.»

Il sen. Gentile è stato, al termine del suo discorso, vivamente applaudito. Parlò poi il prof. Rignano, trattando dei rapporti tra scienza e morale.

Un gagliardetto al Dopolavoro di Mestre
offerto dagli industriali agli operai

MESTRE, 1

Stamane al Teatro Toniolo, alla presenza del Prefetto e del Podestà di Venezia, dell'avv. Casellati, segretario politico della Federazione provinciale fascista, di numerosi rappresentanti dell'industria e di una folla di operai, ha avuto luogo la consegna, da parte della Associazione dell'industria di Porto Marghera, di un gagliardetto al Dopolavoro delle maestranze del porto.

Dopo la benedizione del gagliardetto, impartita dall'arciprete di Mestre mons. Vianello, hanno pronunciato discorsi l'ing. Vienna, presidente dell'Associazione degli industriali di Porto Marghera, il comm. Antonio Pellegrini, a nome dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e il podestà di Venezia conte Orsi, il quale ha espresso il suo compiacimento agli industriali del porto ed ai dirigenti del Dopolavoro, così italianamente uniti per la concordia e prosperità dei lavoratori.

Dopo la cerimonia le autorità, gli industriali e i dopolavoristi si sono recati alla sezione di Marghera dell'Opera cardinal Ferrari. Appena le autorità e le rappresentanze hanno preso posto nel salone del palazzo, l'ing. Vienna a nome dell'Associazione degli industriali, ha dichiarato di donare il palazzo stesso alla «Cardinal Ferrari», affinchè la benemerita istituzione possa meglio esplicare e sviluppare la magnifica rete di opere di assistenza per la grande massa di operai del porto e perchè tutti in essa possono trovare ogni possibile conforto spirituale e materiale. Gli ha risposto il prof. Penco, vicario generale dell'Opera Cardinal Ferrari, esprimendo sentimenti di profonda gratitudine per la magnifica donazione. Il segretario provinciale fascista avv. Wilfrido Casellati si è compiaciuto vivamente della donazione fatta dagli industriali all'Opera, così benemerita per il lavoro svolto in Patria e all'estero a pro dei lavoratori italiani.

Il prefetto, gr. uff. Coffaro, ha aggiunto anch'egli parole di viva felicitazione. Dopo un rinfresco alle autorità, è stato servito un pranzo, offerto dagli industriali agli operai nei bellissimi locali delle cucine economiche che hanno funzionato per la prima volta.

La benedizione della tomba del Milite Ignoto
e le cerimonie al Verano a Roma

ROMA, 1

Oggi iniziandosi l'ottavario dei defunti è incominciato il pietoso pellegrinaggio al Cimitero del Verano ove per tutta la giornata è stata continua e intensa l'affluenza del pubblico.

Con delicato e squisito pensiero, perchè anche le famiglie povere potessero deporre fiori sulle tombe dei loro cari, il governatore di Roma aveva disposto che stamane in tutte le scuole dell'urbe fossero distribuiti agli alunni più bisognosi mazzi di fiori. In complesso sono stati distribuiti oltre 25 mila crisantemi. Alle 9 il governatore di Roma ha deposto una corona di alloro sulla lapide dei dipendenti del Comune caduti in guerra, lapide murata nel palazzo Senatorio. Quindi, accompagnato dal suo capo di Gabinetto barone Mazzolani si è recato al Verano, ove ha deposto altre corone di alloro sulle tombe dei militari caduti in guerra, sul monumento ai vigili al fuoco, sulla colonna che ricorda i «senzanome» e sull'ossario. Inoltre il governatore ha deposto mazzi di fiori sulla tomba di Armando Casalini e di Duilio Guardabassi.

Alle 16.30, come negli scorsi anni, il parroco di S. Marco mons. Giuseppe Casamatta ha proceduto alla rituale benedizione della tomba del Milite Ignoto. Dalla Chiesa ha mosso una processione aperta da un gruppo di giovani esploratori e da una larga rappresentanza delle Associazioni madri e vedove dei caduti e da numerosa folla.

Davanti alla tomba del Milite Ignoto, mentre il clero salmodiava le preghiere dei defunti, il parroco ha proceduto alla benedizione. Terminato il rito la processione ha fatto ritorno in Chiesa per la consueta funzione sacra in memoria dei defunti.

Commovente cerimonia a Budapest
in onore dei caduti italiani

BUDAPEST, 1

Stamane al cimitero di Dirakos, presso Budapest, si è svolta una cerimonia religiosa in memoria dei 1800 soldati italiani ivi sepolti. Intorno all'altare da campo erano disposti in quadrato l'incaricato d'affari Giovanni De Astis, la contessa Durini, il personale della Legazione italiana, il Fascio con gagliardetto, la colonia e gli allievi delle scuole italiane, il generale Schranz, comandante della piazza di Budapest con numerosi ufficiali superiori in rappresentanza del Ministero della Guerra e dell'Esercito ungherese, nonchè numerosa folla spontaneamente accorsa a portare un reverente saluto agli italiani morti nella grande guerra.

Dopo la benedizione delle tombe, l'addetto militare col. Giambattista Oxila, ha pronunciato un discorso salutando in nome di S. M. il Re, del Duce, del popolo e delle madri italiane, gli eroi, segni materiali del valore e della virtù della razza italiana, il cui compito è di rafforzare i vincoli fra l'Italia grande e la nobile Ungheria che raccolse il loro ultimo respiro. Sono state deposte sulle tombe le corone della Legazione, dell'addetto militare e del Fascio. Anche gli ufficiali ungheresi hanno deposto una corona porgendo, così, un saluto del popolo magiaro.

Quindi, guidati dal consigliere Posch, capo dell'Ufficio per le Onoranze ai Caduti, i presenti hanno visitato le tombe, su cui hanno deposto fiori. Erano anche presenti alla cerimonia gli alunni del Ginnasio-Liceo Berzsenyi, guidati dal loro direttore Marffy, i quali, dinanzi alle tombe degli eroi italiani, hanno salutato romanamente.

La commemorazione di altri caduti
a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 1

Stamane la colonia di Monaco di Baviera ha solennemente commemorato i soldati italiani morti durante la prigionia. Al cimitero principale di Monaco, ove riposano 2000 salme, si sono recati in imponente corteo i rappresentanti dei Fasci di Baviera, i presidenti delle associazioni italiane e l'intera colonia. Il superiore dei francescani, padre Edoardo, rappresentante il Nunzio apostolico assente da Monaco, ha benedetto i tumuli che erano stati ornati di fiori a cura dei nostri connazionali. Il console generale, comm. Summonte ha pronunciato un elevato discorso commemorativo.

Gli impiegati della Cassa infortuni
offrono 10 mila lire per un'opera buona

ROMA, 1

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati ha consegnato al Duce la somma di diecimila lire che la presidenza e gli impiegati tutti della Cassa infortuni hanno voluto offrire per un'opera di bene anzichè sciupare nella spesa di ricevimenti e di festeggiamenti nell'occasione delle inaugurazioni delle case degli impiegati e della sede del Dopolavoro. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo plauso per il gesto veramente fascista e ha destinato la somma all'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia pregando lo on. Turati di esprimere all'on. Bonardi presidente della Cassa infortuni ed a tutti gli impiegati, la sua approvazione.

I teatro Reale dell'opera
sarà il meglio attrezzato d'Europa

ROMA, 1

La *Tribuna* pubblica un'intervista col m.o A. Consoli sulla stagione lirica con la quale avrà principio l'attività del teatro Reale dell'Opera in Roma. Il maestro Consoli ha dichiarato che il nascente teatro Reale dell'Opera è non solo, in apparenza, ma anche in sostanza profondamente diverso dall'antico Costanzi. Per la parte tecnica esso possiederà un impianto elettrico suntuosissimo, superiore anche a quello del teatro di Amburgo, che gode fama di essere il meglio attrezzato di tutta l'Europa. Profonda è l'innovazione per l'elemento artistico.

Le masse corali e orchestrali saranno reclutate in base a concorsi per esami e solo in casi eccezionali per titoli, ed entreranno in funzione 45 giorni prima dell'apertura della stagione, l'orchestra entrerà in funzione 25 giorni prima dello spettacolo inaugurale. La messa in scena di ogni opera costerà dalle 150 alle 200 mila lire. Per la messa in scena si adopererà soltanto materiale nuovo, unica eccezion fatta per «L'Usignolo» di Stravinski, il cui materiale sarà quello del Metropolitan di New York.

Il teatro di Roma dovrà costituirsi il magazzino degli scenari tutti in tela e dipinti da appositi artisti. Nel cartellone della stagione prossima figureranno 14 opere. Le novità vere e proprie sono due «Il Fra Gherardo» di Ildebrando Pizzetti e «Dafni» di Giuseppe Mulè. Verrà pure eseguita la «Cavalleria rusticana». Direttore d'orchestra del nuovo teatro sarà Virginio Marinuzzi, che dividerà la fatica direttoriale col maestro Bavagnoli. Le nuove opere saranno oggetto di cure amorose e l'impresa farà il possibile per presentarle al pubblico in una veste così elegante da sfidare ogni critica.

Banditi e assassini dinanzi alla giustizia

Processo sensazionale a Parigi
contro un banda di assassini

PARIGI, 1

Domani si aprirà alla Corte d'Assise di Parigi un formidabile processo di malfattori. 22 sono gli accusati, fra cui due donne. Essi costituiscono la famosa banda dei polacchi. Tutti sono entrati in Francia nel momento che si reclutava la mano d'opera straniera, ma avevano il solo intento di compiere dei misfatti. Sono, infatti, imputati loro: sei assassinii, 5 tentativi di omicidio volontario, 46 furti, senza contare violenze contro i gendarmi. L'accusa generale di associazione a delinquere aggrava singolarmente il caso di ognuno di essi. Il giudice istruttore ha messo due anni per esaminare gli atti che ora dovranno essere riesaminati dalla giuria parigina.

La più terribile figura e anche la più pittoresca della banda è quella del suo giovane capo: Vladimiro Zineczuk. Contrariamente a quello che fece il Vidocz, che da bandito diventò poliziotto, Vladimiro Zineczuk, figlio di un commissario di polizia polacco, che si era già dato alla carriera del padre, preferì mutar carriera dandosi a quella del criminale. Non solamente organizzò tutte le spedizioni, ma vi prese attiva parte.

Era presente udrante il delitto della fattoria di Chalviguy allorchè da lui insieme ad alcuni suoi luogotenenti, una massaia fu uccisa a rivoltellate, dopo essere stata forzata a consegnare tutto il denaro consistente in circa 10.000 franchi. Fu, poi, assassinato un algerino, vicino a Reims, e poi, il custode notturno di un garage, e che era di nazionalità polacca. Infine, a Metz, un operaio fu assassinato e poi gettato nella Mosella. A Versailles la banda uccideva una guardia notturna mentre un'altra era gravemente ferita con tre proiettili. La banda operò con più o meno successo a Parigi e in parecchie città della provincia.

La sola lettura degli atti di accusa richiederà tutta l'udienza di domani Il rappresentante dell'accusa pronuncierà una requisitoria che durerà tre udienze. Gli si attribuisce l'intenzione di domandare 10 teste. Un record sinistro!

Trent'otto banditi jugoslavi
condannati a varie pene

ZAGABRIA, 1

A Varazdin è terminato il processo contro il brigante Ivan Balazic e i suoi 37 compagni, accusati di aver commesso negli ultimi anni 61 atti di brigantaggio nel Prekmurje, nel Negumurje e nello Zagorie in Croazia. Il processo durò 20 giorni fra il più vivo interesse del pubblico.

Fra le gesta più notevoli dei banditi si segnala la loro irruzione nel castello Savlovec, di cui era amministratore il conte Zigo Beroldingen e dal quale asportarono fucili da caccia, munizioni ed altro per un valore di 20.000 dinari. Ad un contadino rubarono il cane e due cavalli, di cui si servirono per asportare maiali e vitelli rubati. Oltre ai contadini, i banditi derubarono parecchi negozianti di manifatture e di generi alimentari.

Questi ed altri furti attirarono l'attenzione delle autorità che dopo qualche anno vennero a sapere che il capo della banda era un evaso dalle carceri di Marburgo, Ivan Balazic, di 27 anni, da Stara Bistra. Il bandito fu finalmente denunciato dal contadino Stefano Pintacic, da Lipovljani. Il Balazic si recò in casa del Pintacic assieme alla sua amante, Francesca Stilek, di 19 anni. Il Balazic cacciò il contadino persino dal suo letto. Il Pintacic allora andò ad avvertire i gendarmi che arrestarono il bandito assieme alla sua amante. Il Balazic tradì più tardi tutti i suoi complici. Il Balzic fu condannato a 8 anni di carcere duro, i suoi complici da 1 a 5 anni e la sua amante a 10 mesi. I furfanti furono inoltre condannati alla riparazione dei danni per l'importo di 155.000 dinari.

Il processo contro un uomo-gorilla
che assassinò più di venti donne

LONDRA, 1

Telegrafano da Quebec che oggi davanti ad un'enorme massa di spettatori si sono svolti a Winnipeg i dibattiti del processo dell'uomo gorilla. Dei distaccamenti speciali di polizia dovettero essere inviati per custodire i ditorni del Tribunale e garantire l'ordine.

L'uomo gorilla, ossia Earle Nelson, di 30 anni, che si dice nato da genitori anglo-spagnoli, è accusato di aver strangolato la signora Patterson e una ragazza di 14 anni. Tutto lascia credere che venti altre donne e giovanette, che sono state assassinate dall'agosto 1926 in circostanze analoghe, abbiano trovato la morte fra le strette delle sue dita.

La più giovane delle sue vittime sarebbe una bimba di un anno e mezzo. Durante 11 mesi l'uomo gorilla ha terrorizzato le popolazioni di un gran numero di città canadesi e americane. Una ricompensa di 25.000 franchi fu promessa per la sua cattura e si lanciarono alle sue ricerche numerosi agenti a cavallo e soldati. Il Nelson fu arrestato il 15 giugno scorso nel villaggio di Killarney, nello Stato di Manitoba. Pochi istanti dopo egli frantumò la porta della prigione, scomparendo per ricadere quasi subito fra le mani della polizia.

Quando si è saputo che gli erano imputati gli strangolamenti di una ventina di giovani, la folla cercò a varie riprese di dare l'assalto alla prigione, ove egli era detenuto e la polizia durò fatica a disperdere la gente che voleva linciare sul posto questo Landru. Il Nelson ha dei lineamenti tanto simili a quelli del gorilla, che in seguito a ripetuti assassini di donne era corsa voce che una grande scimmia con straordinaria destrezza compiva questi misfatti e che bisognava catturarla morta o viva. Fu infatti una vera caccia alla belva che fu organizzata e che condusse alla cattura del Nelson. Le sue dita sono di una lunghezza smisurata, dotate di una forza straordinaria. Gli occhi e la forma delle palpebre danno a questo individuo un aspetto veramente bestiale.

Le fotografie di Nelson danno l'impressione di un essere anormale e non ci stupisce che l'avvocato della difesa conti di sostenere per il suo cliente la tesi dell'irresponsabilità. Durante i dibattiti saranno udite le deposizioni di una quarantina di persone. Oggi 62 uomini sono stati convocati dal Tribunale per la formazione della giuria.

Comandati da una giovane donna
12 banditi irrompono in un ballo mascherato

LONDRA, 1

Telegrafano da New York: 12 banditi mascherati e vestiti elegantemente si recarono all'Albergo dell'Armonia nei dintorni di Chicago, ove vi era un grande ballo mascherato. Erano comandati da una giovane bionda vestita da cenerentola. Otto avevano preso posto nella sala in cui si ballava e si erano mescolati cogli invitati; altri quattro si trovavano sulla porta con le mani sul calcio della rivoltella.

Ad un certo momento la giovane cenerentola baciò il suo ballerino. Era il segnale. Uno dei banditi sparò un colpo in aria. Quindi, aiutato dai compagni, intimorì gli invitati facendoli uscire. Alla porta vi erano due dei banditi che prendevano agli invitati gli orologi, i portafogli e gli altri oggetti preziosi, mentre la cenerentola spogliava le donne di tutti i loro gioielli. Mentre ciò avveniva nell'interno, un poliziotto che aveva ottenuto dal capo l'autorizzazione di recarsi al ballo giungeva in motocicletta. Stava per arrivare all'albergo allorchè fu fulminato da un revolverata. I banditi si ritirarono, poi, e saliti in due automobili che li attendevano vicino, sparirono recando seco numerosi gioielli e più di 3000 dollari in denaro liquido.

Pilota tedesco precipitato
da 1000 metri d'altezza

BERLINO, 1

Stamane a Dessau, mentre uno dei più noti aviatori della casa Junker, Plauth, faceva delle acrobazie, è precipitato a terra da 1000 metri d'altezza. L'apparecchio è andato completamente distrutto. Il pilota è morto sul colpo rimanendo orribilmente mutilato. Alcuni spettatori dicono di aver veduto, mentre il pilota compiva da mille metri un grande triangolo, staccarsi dall'apparecchio qualche cosa; nello stesso tempo l'aeroplano precipitava. L'aviatore tentò, allora, di rimettersi in equilibrio, ma la velocità del suo apparecchio era così forte che non vi riuscì e precipitò.

Per un'autostrada Firenze-Livorno

FIRENZE, 1

In una importante riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente «Attività toscane», che ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Martelli, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, dopo la trattazione dei problemi interessanti la regione toscana, tra i quali quello dell'autostrada Firenze-mare, è stata nominata una commissione per la costituzione di un consorzio interprovinciale per la sistemazione di una strada che favorisca il transito automobilistico fra Firenze e Livorno, passando per Pisa. A far parte di questa commissione sono stati nominati per acclamazione il ministro Ciano, presidente, al quale è stato inviato un telegramma annunziante la nomina, l'on. Martelli, il podestà di Pisa on. Guidi Buffarini, il podestà di Livorno conte Turchi Ottieri ed il comm. Beccaro di Firenze.

Il Ministero dell'Aeronautica estraneo
al raid New York-Roma

ROMA, 1

Vengono annunciati sui giornali progetti di raids transatlantici da effettuarsi con apparecchi e piloti italiani sul percorso New York-Roma. Il Ministero dell'Aeronautica dichiara che è completamente estraneo a queste iniziative.

Il gen. Vaccari nominato
cittadino onorario di Belluno

BELLUNO, 1

Con cerimonia solenne è stata conferita la cittadinanza bellunese a S. E. il generale Vaccari, che con il 22.o Corpo d'Armata il primo novembre 1918 liberò la città dal nemico. E' stata offerta anche una pergamena al generale Morroni, già comandante la sessantesima divisione. La manifestazione è riuscita imponente sia per le numerose autorità presenti sia per l'entusiasmo della folla che vi ha partecipato.

Vasto incendio a Reggio Calabria
200 persone rimaste senza tetto

REGGIO CALABRIA, 1

Per cause fortuite si è sviluppato un grave incendio nella regione del comune di Maropati, distruggendo 58 vani. 37 famiglie con 200 persone sono rimaste senza tetto. Sul posto sono subito accorsi militi fascisti e carabinieri, che riuscirono a circoscrivere l'incendio, che prima, però, distrusse la sede del Fascio e la scuola comunale. E' stata promossa una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Il Congresso dell'agenzia di viaggi

VIENNA, 1

Nell'odierna seduta di chiusura del Congresso dell'agenzia di viaggi, è stato deciso all'unanimità di promuovere un'azione per ottenere l'adozione dei visti sui passaporti ed a semplificare le disposizioni vigenti in tale materia. E' stato inoltre deciso di fare dei passi presso tutte le amministrazioni ferroviarie per la concessione di riduzioni sulle tariffe ferroviarie alle comitive turistiche ed il ribasso sugli ingressi ai musei, la manutenzione delle strade in collaborazione dell'industria alberghiera e per agevolare in ogni modo il movimento turistico.

Lya de Putti vittima
di una misteriosa avventura

BERLINO, 1

La nota attrice cinematografica Lya De Putti stasera fu trovata in fondo alle scale della propria abitazione. Trasportata all'ospedale le vennero riscontrate parecchie ferite ai piedi e alle gambe. Dalle ferite si estrassero dei grossi pezzi di vetro. L'attrice non ha voluto dare alcuna spiegazione circa le origini del suo ferimento. Essa è nota a Berlino per il suo carattere stravagante ed eccentrico e già tempo fa rimase vittima di un'avventura che non è stata mai completamente chiarita.

Cospicue elargizioni
della Cassa di Risparmio di Piacenza

PIACENZA, 1

La Cassa di Risparmio di Piacenza ha elargito 100.000 lire per istituire un «Nido d'infanzia», e 10.000 lire per incoraggiare il risparmio scolastico.

Per la celebrazione a Fiume e a Bisterza
del IX anniversario della Vittoria

FIUME, 1

Il nono anniversario della Vittoria sarà celebrato il 4 novembre nella caserma Diaz. Il colonnello Gariboldi, comandante del presidio di Fiume, ricorderà la grande data dinanzi ai fanti della brigata Bergamo ai quali sarà rievocato il significato della memorabile giornata. Alla cerimonia interverranno anche le autorità civili e militari della provincia. Nessun'altra cerimonia si svolgerà quel giorno.

Domenica 6 novembre la Vittoria d'Italia sarà solennemente celebrata a Bisterza con l'intervento dei fascisti, delle camicie nere e delle autorità di Fiume e della provincia. Quel giorno sarà organizzata una manifestazione solenne, imponente a Torrenuova di Bisterza, che siede alle falde del Monte Nevoso. Tutte le organizzazioni, le società, le associazioni fiumane parteciperanno alla celebrazione per la quale fervono i preparativi.

Per la celebrazione della Vittoria
a Gorizia

GORIZIA, 1.

L'Associazione nazionale combattenti, con riferimento alle decisioni del Direttorio nazionale, che cioè in occasione della celebrazione della Vittoria i combattenti si riuniscano in mense per far rifiorire i ricordi e i canti della trincea, ha disposto che nel pomeriggio del 6 corrente, alle 13, gli iscritti si riuniscano all'Hotel della Posta per consumare il rancio. Dopo il quale seguirà una gita in autocorriera alla volta del Monte Sabotino. La quota è di 25 lire, e le adesioni si ricevono sino a venerdì in sede sociale, dalle 18.30 alle 19.30.

La celebrazione della Vittoria avrà luogo per iniziativa della Federazione al Teatro Verdi, alle 10.30, con un discorso commemorativo tenuto dal presidente, mutilato e volontario di guerra cav. prof. Osvaldo Mazzocco. Dopo la cerimonia, un corteo si recherà a deporre una corona d'alloro al Cimitero degli Eroi.

La riunione pugilistica a Milano
Spalla e Taylor fanno match nullo

MILANO, 1

L'interessante programma della riunione pugilistica, il cui «clou» era rappresentato dal duello stilistico tra Quadrini e Scillie, ha raccolto al Palazzo dello Sport uno scelto pubblico di appassionati. Bruno, trattenuto alla frontiera perchè non fornito dei necessari documenti, è stato sostituito da Fayol.

L'incontro ha dato i seguenti risultati: Locatelli batte Fayol a metà della quinta ripresa per getto della spugna. Bianchi e Marfurt II fanno match nullo in dodici riprese. Giuseppe Spalla e Jack Taylor fanno match nullo in dieci riprese. Luigi Quadrini, campione d'Italia, batte ai punti Enrico Scillie, campione d'Europa, dopo 12 riprese.

Il match di rugby a Bologna
segna la vittoria della Francia

BOLOGNA, 1

Oggi al Velodromo davanti a numeroso pubblico si è disputato il tanto atteso «match» di rugby Francia-Italia, giuoco ancora sconosciuto alle nostre grandi masse sportive. Il match era diretto dal signor Mailhau, arbitro federale francese che l'anno scorso arbitrò il match Francia-Spagna a Madrid. La partita è terminata con questo risultato: Francia punti 27, Italia 18.

La vittoria della Francia era attesa ed il risultato dimostra che i nostri giuocatori si sono comportati degnamente, data l'inferiorità di classe. Domani al Velodromo Sempione di Milano la quindici nazionale debutterà contro il team francese.

Il Gran Premio della Vittoria
vinto da Mario Bianchi

MILANO, 1

E' stato oggi disputato il Gran Premio della Vittoria, organizzato dall'U. S. Ascari, sul percorso Milano-Varese-Ponte Tresa - Cunardo -Varese -Tradate-Milano, chilometri 150. Alla partenza si presentano 63 concorrenti. La battaglia è stata accanita fino al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bianchi Mario, dell'U. S. Legnanese, alla media di chilometri 29.890; 2) Crippa Alfonso; 3) Marangoni Attilio; 4) Vitali Giovanni; 5) Visconti Battista.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

Situazione barica poco variata nelle 24 ore, perdurando così il regime ciclonico nell'Europa settentrionale, un po' scostato verso oriente (749) Finlandia, come il regime anticiclonico sulla meridionale, alquanto rafforzato con un nucleo (772) esteso dalla Spagna alla Svizzera. Probabilità: la situazione si mantiene al tempo generalmente bello, con venti deboli, in prevalenza settentrionali, qualche nebbia in pianura e nelle vallate. Temperatura pressochè stazionaria, mare mosso.

COMUNICATI

In ricorrenza del venticinquesimo anniversario di matrimonio di
ANNA ZANOR
e
EMILIO GLESSICH
i dipendenti della Ditta Glessich Bressan, augurano ogni felicità.
Trieste, 2 novembre 1927.

OGGI ASTA SERA[le]
alle 21
Salone barocco dorato, Phonola [...] rulli, guarnitura club pelle, lib[...] quercia affumicata, tappeti persiani, [...]ti nichelati, psiche a tre specchi, [...] Petrella e Svageli, tovaglie rica[...] servizio tè, caffè e dessert Ros[...] servizio tè maiolica italiana, mini[...] bomboniera Biedermeier, binocco[...] genteria con cristalli, ecc.
SALONE E. VIANELL[O]
Via S. Caterina 11 - Telef. [...]

Dr. de NICO[...]
Riceve nelle ore 8 - 9. 11 - 14 e 1[...]
MALATTIE VENEREE E CUT[...]
Corso V. E. III. N. 41 — Telef. [...]
GABINETTO MEDICO - DENTIS[TICO]

Istituto Dott. Boncina-F[...]
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascen[sore])
CURA DELLA
SCIATIC[A]
Brachialgia e Lombagg[ine]
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-03

ISTITUTO
«JACKSON - ROYLE»
Via Silvio Pellico 6, telefono 40-[...]
GIORNALMENTE
s'iniziano nuovi corsi di:
Inglese
SPAGNUOLO
ITALIANO
FRANCESE
TEDESCO
ecc.
PROFESSORI
delle rispettive NAZIONALITA'
METODO «JACKSON - ROYLE»
TARIFFA RIDOTTA
TRADUZIONI
APERTO giornalmente dalle 8-2[...]

Pianofor[ti]
Steinway & S[...]
Foerster, Le[...]
ger & Gloss[...]
mann origina[li]
Hofmann & C[...]
Grandioso as[sor]timento
Prezzi fortem[ente] ribassati
Rappres.: HEUHERR, via Sanità

C. Visint[in]
CONFEZIONI STOFFE
SARTORIA PROP[RIA]
Via delle Torri 2, telef. [...]
Nuovi arrivi:
SOPRABITI
PALETOTS
IMPERMEABILI
TRENCH - COAT
Recenti modelli a prez[zi di]
assoluta convenienza

Ottima occasio[ne]
per le prossime fe[ste]

*) La Redazione si dichiara [...] tanto riguardo alla forma, quanto [...] tenuto e non assume alcuna respon[sabilità] fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 98

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Eppoi, se all'improvviso Stana e Kerenheim fossero apparsi?

No quella era una menzogna troppo pericolosa.

Meglio un'altra.

— Se non mi sbaglio — disse m'è parso d'aver veduto la signora dirigersi da quella parte dopo uscita dal mare.

Accennò con la mano nella direzione opposta a quella dove Stana si trovava.

— Era sola? — domandò Giorgio.

— No: era in gruppo di persone amiche.

Parve a Valentina che Giorgio respirasse più liberamente.

Era evidente che il fatto di sapere Stana in compagnia di parecchie persone lo tranquillizzava.

Senz'avvedersene, seguì Valentina che si allontanava sempre più dalla tenda e saliva verso casa.

— Il bambino — domandò a un tratto — era con Stana?

— Il bambino dorme — disse Valentina.

Era la verità. Soltanto ella aveva omesso di dire dove il bambino dormiva perchè sapeva che Giorgio avrebbe subito proposto di andarlo a prendere.

Premeva a Valentina di rientrare nel giardino della Villa e di assicurarsi che Giorgio si sarebbe rifugiato o nel giardino o in casa. Ella si proponeva, in tal caso, di ridiscendere subito alla spiaggia e di avviarsi verso la tenda chiamando a gran voce Tony in modo da dar l'allarme a Stana e di liberarla dalla compagnia di Kerenheim in modo decente.

Ma Giorgio che pur l'aveva seguita docile verso la villa, non mostrava di avere voglia alcuna di lasciarla.

Sedette sì, sotto un chiosco del giardino, ma disse a Valentina:

— Se non ha da fare, signora Christie, mi tenga compagnia mentre aspetto mia moglie.

Era difficile esimersi per Valentina, ed ella era troppo felice dell'occasione che si presentava di restar sola con Giorgio per tentare di trovare un modo qualsiasi di superare la difficoltà.

Disse dunque semplicemente:

— Riposo volentieri anch'io.

— Brava. Non le succede molto spesso di poter riposare, suppongo?

— Perchè?

— Perchè mi pare che il lavoro non le manchi.

— Oh, nessuno mi costringe! Sono io che mi assumo molte maggiori occupazioni di quante mi riguardino in realtà.

— Lo so.

Valentina guardò colui che le era figlio con aria interrogatrice.

Giorgio sorrise.

— Io vedo tutto anche se non ho l'aria di guardare.

— Davvero?

— Davvero. E vedo che ella lavora moltissimo, signora Christie.

— E' una gioia lavorare.

— Sì, fino a un certo punto e in certe circostanze.

— Quando si lavora non si pensa.

— Verissimo. L'ho provato anch'io. Ma mi chiedo come mai lei pure desideri di non pensare.

— Abbiamo tutti le nostre malinconie, vero? — osservò Valentina con aria dolce.

— Purtroppo!

Valentina proseguì:

— Le avete anche voi che pure siete stato tanto favorito dal destino!

Giorgio la guardò con aria davvero singolare.

— Io disse — vi sembro un privilegiato dal destino?

— Ma senza dubbio. Pensate: avete la giovinezza e la salute; la fama e il benessere; un figlio e una casa; l'orgoglio di dover tutto a voi stesso...

— E in fondo a tutto questo — concluse Giorgio — ho le radici della vita che san di tossico. Voi non sapete, forse, la mia storia. Madama Christie. Io non ho mai conosciuto mia madre perchè mia madre m'ha abbandonato quando avevo cinque anni. Credete voi che possa mai essere totalmente felice un uomo che non ha avuto nè infanzia nè adolescenza? Credete voi che qualche cosa sostituisca una madre?

Una commozione violenta s'era impadronita di Valentina a quelle parole che dicevano chiaramente come Giorgio non avesse dimenticato mai.

— No, certo — ella disse.

E, dopo un breve silenzio, osò chiedere:

— E non l'avete mai più riveduta?

— Mai.

— Non vi cercò nemmeno più tardi?

Il giovane rispose con un gesto sconfortato.

— Quando era tardi! quando non avevo più bisogno di lei!

— E non vi siete chiesto se ella avesse bisogno di voi?

— Io non le dovevo nulla.

Pronunziò queste parole con la fronte corrugata e gli occhi torbidi, Giorgio Brifad, come se, prima di chiunque altro volesse convincere sè stesso.

Invece, fu con un accento dolce ma grave che Valentina osservò:

— La vita, le dovevate. La vita. E, forse, tante lagrime... E, bimbo, chissà quanta tenerezza! Io, non so nulla delle circostanze che accompagnarono l'avvenimento del quale ancora soffrite, evidentemente....

— Oh, sì, certo!

— Certo: perchè, è vero, come voi dite, che una madre non si sostituisce mai... Ma mi sono formata, attraverso la lunga esperienza della mia vita, la convinzione che è assai difficile pronunziare un giudizio senza mancare alla giustizia in drammi come questi.

Sempre accigliato in viso, Giorgio osservò:

— Non può esservi questione di giustizia dove c'è in gioco l'abbandono di un figlio da parte di una madre.

— Verissimo, ove questa madre e questo figlio stessero di fronte, isolati da tutto e da tutti, col solo dovere di lei da una parte e il solo, immenso e sacrosanto bisogno di tenerezza e di protezione dall'altra. Ma, purtroppo, ci sono gli altri e ci sono le circostanze... Un attimo di debolezza; un marito offeso che non perdona, che invoca la virtù per giustificare il rancore della propria gelosia... Vi sono dei padri che non sono meno colpevoli d'una madre per un istante dimentica quando non esitano, per punirla, a infliggere alla propria creatura di esserne separata per sempre...

— Come difendete le donne, signora Christie! — disse, un po' sorpreso, Giorgio.

— Le madri difendo, non le donne.

— E che voi non foste madre mai!

— Ma conosco la vita... E ho conosciuto anche... Ma questo non vi interessa...

— Dite, dite, vi prego.

— Ho conosciuto una volta, un dramma simile al vostro che mi ha lasciato un'impressione penosissima. Avevo incontrato, in montagna, un fanciullo di vent'anni pieno di fervore di vita, un artista, come voi, che soffriva di un'infanzia passata, come la vostra, senza la tenerezza di una madre.

— Orfano o abbandonato?

— Abbandonato?

— Ah!

— ... e implacabile verso colei che lo aveva lasciato, diceva lui.

— Ebbene? non aveva forse ragione di esserlo?

Senza esitare, Valentina dichiarò:

— No.

— Come?

— Ebbi, qualche tempo dopo, occasione di conoscere la madre di quel fanciullo. Giovane ancora, ancora bella, viveva sola e tutta presa da una sola passione, da un solo spasimo: suo figlio! Ritrovarlo! spiegarsi con lui! farsi perdonare!

— Non doveva lasciarlo quando lo aveva.

— Era stata scacciata di casa dal marito per una infedeltà che senza dubbio era colpa ma che, soprattutto era stata vertigine d'un istante subito superata.

Giorgio tacque.

Valentina continuò:

— Il bimbo era stato messo in collegio; uscito, gli avevano istillato disprezzo e odio per la madre che gli dipingevano frivola, egoista, dimentica... ed ella moriva del suo amore per la sua creatura....

— Come finì? — domandò Giorgio con tono brusco — narraste al figlio? li riavvicinaste?

— No — disse Valentina, breve.

— E perchè?

— Sarebbe stato inutile. I figli non perdonano mai...

Giorgio Brifad non replicò.

Ma Valentina lo vide alzarsi di scatto e mettersi a passeggiare in preda a un turbamento visibile.

VI

Notte alta e piena di stelle. Poco fa, contemplandola dal[...]ne della sua camera, aperto [...]do piano della villa, sopra [...] Valentina ha visto una stella [...] da un punto dell'orizzonte e [...] lo spazio buio d'una scia lumi[nosa...] bito cancellata, precipitare in [...]

Un brivido l'ha percorsa per[...]to s'è ricordata che, quella, [...] di San Lorenzo.

Come vent'anni prima sul [...] della chiesetta d'Oregina; come [...] anni prima sulla strada di Go[...] che in questa notte il suo cuore [...] d'una sola immagine e d'un so[...]re: suo figlio.

Ma, stanotte, ella teme e tre[ma...] lui diversamente che nel passato.

Il suo lungo dolore ha puri[ficato...] suo grande amore anche delle scorie di egoismo: ella ama Gio[rgio...] più per sè ma per lui. Per sè, [...]ziato al riconoscimento e del [...]to di madre e del suo lungo [...] le basta di vivergli accanto; [...] Iddio di quel conforto che è [...] ad alimentare la sua vita. Ma [...] rinunziare a saperlo felice. Ma [...] accettare di vederlo soffrire, [...] può contemplare inerte la min[accia...] insidia la pace del suo cuore, [...] del suo nome, la sicurezza della [fa]miglia.

Valentina ha paura.

L'atmosfera della villa è [...] oscura in quella notte d'agosto. [...]

Che sia per avvenire, ella [...] Ma sente che la sventura sta [...] nell'ombra...

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste al Congresso per l'economia domestica

La mostra dell'appartamento-tipo

Ieri mattina, dalle 10 alle 12, su invito della nobildonna signora Rosy Fornaciari, presidente del Comitato triestino per il IV Congresso di economia domestica che si terrà fra giorni a Roma, un'eletta schiera d'autorità e di cittadini ha visitato — nei locali della Società per il promovimento delle piccole industrie il modello di «appartamento per famiglia modesta» che il Comitato di Trieste invierà all'esposizione che a Roma sarà inaugurata accanto al Congresso, a fin di dare una pratica dimostrazione dei risultati che possono e debbono ottenersi in rapporto alla vita sociale da una sana e ben estesa propaganda per l'economio domestica.

Ad accogliere i visitatori, oltre alla signora Fornaciari, erano tutti i membri del Comitato triestino, che comprende le signore Silvia Arch, segretaria, Gladys Coletti, marchesa Bettina della Valle di Casanova, Nilde Covacig, Nella Cossutta, Erminia Franz, Mercedes Girardelli, Amalia Muner-Damillo, prof. Maria Menghini, Giuditta Valerio, Ida de Vecchi, e i signori: gr. uff. dott. Aldo Mayer, animatore fervidissimo della nobile istituzione, architetto Braidotti, ing. Ermanno Coretti, Riccardo Merluzzi, Giulio Mari, prof. Angelo Mariani, Orazio Opiglia, dott. Mario Rusca.

Fra i moltissimi visitatori, che per le due ore si sono avvicendati nel vasto salone dove l'appartamentino è esposto, abbiamo notato il prefetto comm. Bruno Fornaciari, il comm. Buonconato, presidente della Commissione Reale per la Provincia, il prof. comm. A. Mondino, r. provveditore agli studi, il podestà gr. uff. Arch col segretario-capo del Comune, il ten. col. Gasperis in rappresentanza del comandante la Divisione militare, il comm. Zago con signora e signorina, il comm. Calimani insieme con la famiglia, un'elettissima schiera di signore e signorine, alle quali è gentile guida per i diversi ambienti dell'appartamento, donna Rosy Fornaciari.

La visita all'appartamento

Come abbiamo accennato, intendimento del Comitato triestino è stato di dare un modello di appartamento, composto per una modesta famigliola, il quale dimostri praticamente come, con moderata spesa, ma con l'ausilio d'un po' di buon gusto, sia possibile, anzi facile, crearsi un «home» che risponda non solo alle più moderne esigenze dell'igiene sociale e familiare, ma sia nel tempo stesso sereno e civettuolo, sì che inviti e persuada alla raccolta e alla intimità della vita domestica.

Questo intendimento, eminentemente educativo, fu posto a base del lavoro: il risultato, per impressione concorde, è superiore ad ogni elogio.

Il modello di appartamento, dovuto all'architetto Braidotti, consta di una [illegible] ma sufficiente anticamera sulla quale danno quattro usci: due a destra di chi entra, uno di fronte, l'altro a sinistra.

Entriamo per il primo uscio a destra: il gabinetto da bagno, splendente di nitidezza; lungo un muro la vasca montata dallo scaldabagno in metallo bianco nichelato, in un canto il lavabo ad acqua corrente, fredda e calda; l'acqua calda è fornita secondo un sistema modernissimo, dal medesimo scaldabagno; in un altro canto, il clo[illegible]; di fronte all'uscio una spaziosa finestra, che sbocca su un terrazzino, mobiliato con sedie di vimini. Il terrazzino comunica, a sua volta, con la cucina, a cui si accede dal secondo uscio a destra e ch'è in immediato contatto con la stanza da pranzo, alla quale direttamente si accede per l'uscio frontale dell'anticamera. Cucina e stanza da pranzo, comunicanti attraverso una vasta apertura ad architrave dissimulata da una grande tenda, sono due veri gioielli. Nella cucina, tutto lindo, festoso e lucente, dal focolare ai mobili, semplici ma solidissimi, alla bella batteria di rami; nella stanza da pranzo, una grande serenità, una invitante pace. Nel mezzo ecco la bella tavola ovale, apparecchiata di tutto punto, che sembra stia ad attendere gli abitatori del piccolo regno domestico e par che dica: è pronto; l'ora di sedersi è giunta. Di fatti, le sedie dai braccioli, col fondo di soffice paglia, stanno al loro posto; troneggia al centro della tavola la zuppiera; all'ingiro le stoviglie aspettano ansiose: e la tovaglia è fresca di bucato, candidi sono i tovaglioli, brillano, invitanti, le posate. Civettuolo e amoroso c'è anche, accanto alla zuppiera sovrana dove la minestra fumerà appetitosa, un bel vaso di fiori.

Per le ore di riposo

Bene. Ma, dopo, occorrerà pure riposarsi, far una piccola sosta prima di ritornare al lavoro, leggiucchiare il giornale: e c'è dunque una capace sedia a sdraio, di vimine bianco. Forse sarà disponibile un'ora per un sonnellino ristoratore? Se è così, ecco in un angolo vicino alla finestra, una [illegible]sta ma comodissima ottomana: e il [illegible] brontolone potrà distendervisi a suo agio. Intanto la brava massaia sparecchierà, porterà le terraglie in cucina e, lavatele, le disporrà, insieme con altre, in questa bella credenza ch'è [illegible]tra dell'uscio; posate e vetri potrà rinchiuderli in quell'altra credenzina geniale: geniale perchè nel suo mezzo contiene una piccola biblioteca ed è inoltre fatta in modo che mercè un congegno dissimulato si apre orizzontalmente dispiegando tutto il necessario per scrivere: tavoletta, cartelle, eccetera.

Che farà la sapiente massaia nelle ore vuote? Avrà sempre da fare: un po' di cucito, qualche ricamo, qualche rammendo: ed ecco lì la brava macchina da cucire. Verrà qualche amica e potrà offrirle un caffè-latte o un tè? Presso la finestra c'è pronto il tavolino con l'apparato del vassoio e delle tazze.

Tanto lusso, dunque? No. Mobili semplici, di legno comune, ma lavorati con cura, dipinti con gusto. Praticità, economia e decoro.

Ora si va nella camera da letto, a cui conduce, dall'anticamera, l'uscio a sinistra. Questa è convenientemente spaziosa: un letto grande senza spalliere, due comodini con lampade, due armadi, un tavolo da «toilette» con specchio, un lettino per un bimbo sino ai 10 anni, ai piedi del letto una cassapanca all'italiana per riporvi le robe fuori stagione e da usarla anche, secondo il numero della prole, per dormirci su comodamente, giacchè il suo reale ufficio è dissimulato da tre grandi cuscini imbottiti di crine. I mobili son laccati in bianco, con sobrie decorazioni a colore; un copertore di lino candido ricamato a fiorami sorride sul letto, candido è il coltrinaggio della finestra, di tela bianca merlettata è anche adorno il tavolo da «toilette». Molta grazia in tutto, una squisitezza vaporosa di mano femminile, un dolce sentore di delicato sogno moderno: si ha viva l'impressione, in questa camera, che la donna vi è sorridente regina.

Si penserà, forse, da quanto abbiam detto che il «confort» sia inadeguato a una modesta famiglia popolana o piccolo borghese? No. Perchè, ripetiamo, se nulla è trascurato, se ogni cosa si presenta gradevole e fine, tutto è però economico nella spesa, come inappuntabile nell'esecuzione. Un po' troppo lussuosi, forse, potranno apparire i lavori femminili di abbellimento (apprestati dalle Industrie femminili italiane), ma fu giustamente pensato che quei lavori rappresentano non già se stessi, ma la diligenza e la gioia della padrona di casa che li creerà a poco a poco con le propre mani e con la sola spesa di materiale.

Le ditte che hanno contribuito

Com'è noto, l'iniziativa dell'appartamento-tipo è del Comitato triestino per il IV Congresso internazionale di economia domestica, l'organizzazione dell'opera è dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il progetto del prof. Lodovico Braidotti. Ma giova aggiungere che alla riuscita della bella iniziativa hanno contribuito: per i mobili, la ditta Francesco Zanetti di Trieste; per le tappezzerie, il cav. Magliaretta; per i ricami e merletti, le Industrie Femminili Italiane, sezione di Trieste; per le terraglie, la ditta Galvani di Pordenone; per i mobili di vimini, il Consorzio fra cestai di Fogliano; per le suppelettili di cucina, la ditta Orazio Opiglia di Trieste; per le installazioni di gas, luce, bagno ecc. la ditta Kozmann di Trieste; per gli orologi, la ditta Cavallar di Trieste; per le sedie, il Consorzio fra falegnami di Mariano; la macchina da cucire è stata esposta dalla Compagnia Singer alcuni oggetti in ferro battuto dalla ditta Giacomo Sreboth di Trieste.

L'inaugurazione del busto ad Attilio Hortis

La cerimonia dell'inaugurazione del busto ad Attilio Hortis avrà luogo domani, 3 novembre, alle 12.

Il busto, opera di Giovanni Maier, verrà scoperto, con cerimonia austera, nel giardino dell'ex Piazza degli Studi, che oggi si intitola dal nome dell'illustre concittadino.

Di Attilio Hortis, alla cerimonia inaugurale, parlerà, dopo il Podestà, il senatore dott. Giorgio Pitacco.

L'inaugurazione del monumento

a Ugo Del Fiume e Domenico Tempesta

Mentre gli efferati autori del feroce delitto di Prestrane attendono di venire giudicati dinanzi alle nostre Assise, il Comitato sorto per onorare le due eroiche vittime del dovere, Ugo Del Fiume, milite della V.a Legione ferroviaria, e Domenico Tempesta, regia guardia di finanza, i due giovani che la sera del 3 aprile 1926, col sacrificio della vita, prodigamente e volontariamente offerta, mostrarono quanto fosse la fedeltà allo Stato, quanto la loro dedizione al dovere, inaugurerà domenica un cippo in loro onore.

A Prestrane, sul luogo dove caddero i due valorosi, sarà inaugurato il monumento: una colonna spezzata, con il fascio littorio e con la dedica: «Così, o Italia, i tuoi figli — sanno difendere il diritto — e le tue sante leggi» ; e, sotto, i nomi delle due vittime: «Qui caddero in conflitto contro facinorosi la vigilia della Pasqua di resurrezione del 1926.»

Lo zoccolo, che porta l'iscrizione ed è sovrastato dalla colonna, è sopraelevato su un ordine di gradini, in mezzo a un'aiuola.

Il fatto che ha commosso profondamente la nostra cittadinanza, non solo, ma che ebbe ripercussione nell'opinione pubblica nazionale, è ancora vivo nella memoria. L'assalto preordinato dai banditi, che a mano armata entrarono nell'Ufficio gestione merci, dove si trovavano gli impiegati di cassa, fu portato a compimento con una temerarietà bestiale. Ma i banditi, al primo allarme, furono inseguiti dai militi e dai finanzieri: il combattimento che s'impegnò lasciò sul terreno morti e feriti: tra i morti, il Del Fiume e il Tempesta.

Per iniziativa del prefetto d'allora, gr. uff. Gasti, fu aperta una sottoscrizione per il ricordo ai due valorosi che s'inaugura domenica, sottoscrizione a cui risposero non solo la nostra città, ma con commovente e significativo slancio anche le popolazioni carsiche.

I balilla di Servola per la Marcia su Roma. Domenica nel pomeriggio si raduneranno sul campo del Ricreatorio di Barcola i balilla della XXI.a Centuria, per commemorare il V.o annuale della Marcia su Roma.

Il comandante spiegò ai giovanetti il perchè dell'adunata, ricordò loro in forma piana il gigantesco operato del Fascismo per la grandezza della Patria e chiuse il suo dire inneggiando al Re e al Duce dell'Italia nuova.

Quindi i balilla assistettero ad una proiezione cinematografica intitolata: «Leva fascista». La fanfara del Ricreatorio suonò, durante la cerimonia, gli inni della Patria.

Istruzione teorica automobilistica dei premilitari. Si avvertono tutti gli allievi del 1.o Corso premilitare automobilistico che la lezione di teoria che si doveva tenere oggi, rimane sospesa.

Istruzione di educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari iscritti al 1.o Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Scuola allievi ufficiali antiaerei della Legione S. Giusto. Le lezioni di questa sera per gli allievi rimangono sospese.

Conferenza rinviata. La conferenza del dott. Vlach sulla siero e pisioterapia, anzichè oggi, come annunciato, verrà tenuta il 4 corr. (venerdì) alla scuola di via Parini, alle 20.30.

I morti

Non mai la bellezza del mondo è triste come in questi primi giorni di novembre, quando nel pensiero di tutti i vivi risorgono tutti i morti. Oggi è la giornata sacra alle tombe: ma già da ieri, si può dire, giorno di festa, è incominciata la sfilata lenta, continua, della gente che va al Cimitero. Le donne coi bambini per mano, ancora vestite delle gramaglie vedovili; le famiglie che si trovano tutte raccolte per quel pietoso pellegrinaggio; le giovinette che si credono non pensare se non ai balli e agli amori; certe vecchie che di casa non si muovono mai, coi piedi impietriti dall'età, e che salgono a gran fatica nella vettura per recarsi a visitare la terra ombrata di cipressi dove esse pure scenderanno ben presto: tutti si affollano silenziosamente sulla strada della Necropoli; tutti hanno gravità nel viso, e le mani piene di fiori.

La natura sembra aver voluto provvedere generosamente a questo umano bisogno d'offerta, riservando all'autunno già tardo la sua fioritura più copiosa, più prodiga: quei crisantemi che si coltivano su campi interi, a masse compatte, in ogni orto più umile, in ogni villaggio più povero, come nelle aiuole mondate e concimate dal giardiniere. Essi fanno ormai una chioma di colori chiari e pur mesti, vistosi e pure opachi come d'uno spruzzo di polvere, dappertutto dove c'è l'uomo: cogli ultimi d'ottobre quella chioma s'effonde, si spande, con una molteplicità infinita: ai primi di novembre è tutta recisa. Non vi sono umane feste, non tripudi, non esaltazioni d'amore, per le quali si spogli di tutti i fiori la terra come in questi giorni nell'atto irresistibile di offrire i doni della vita a quelli che si sono amati e giacciono immobili nelle tombe, aspettando forse il giorno ed il dono.

V'hanno giovani morti che soggiacquero, non per loro, per tutti, martiri, eroi, e sono raccolti fraternamente nella loro grande zolla silenziosa. Sono i nostri Caduti per la Patria, quelli che per darci la nuova primavera, accettarono sul loro giovane corpo la mestizia dei salici. Nessuno passa accanto alla loro cripta che non si scopra, non si soffermi, non si senta trasportato in alto, non getti un fiore.

E ne furono deposti devotamente a profusione. La cripta dei caduti in guerra, come l'ara dei caduti fascisti furono ricoperte: cumuli di crisantemi le nascondevano. E i lumi furono accesi sulle tombe. Vedemmo innumerevoli visitatrici, e ogni tomba si può dire aveva una persona inginocchiata. Quante preci, quanti pensieri di bontà rivolti agli spiriti dei defunti!

Si può dire — per un calcolo fatto dai custodi del Cimitero — che oltre trentamila persone visitarono il camposanto di S. Anna. Il movimento di veicoli e automezzi si è svolto tuttavia con perfetta regolarità, senza incidenti, mercè le disposizioni d'ordine prese dal comando dei vigili urbani, che dispose un servizio rigoroso lungo il percorso che dalla piazza Goldoni continua fino ai cimiteri. Furono scaglionate doppie pattuglie, incaricate sia per disciplinare il transito delle vetture e automobili, sia per regolare l'affollamento sui trams.

La messa pro Caduti

al Cimitero di Sant'Anna

Come abbiamo comunicato, per disposizione del Comando della Divisione militare di Trieste, oggi 2 novembre — giorno dei morti — sarà tenuta una solenne Messa da campo in memoria dei Caduti per la Patria. La Messa sarà detta alle 10 al Cimitero di Sant'Anna, presso il loculo dove riposano le salme dei Caduti triestini.

Le presidenze dell'Associazione nazionale madri e vedove dei Caduti in guerra, della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e dell'Associazione nazionale combattenti interverranno alla Messa con le bandiere sociali. Le presidenze stesse invitano soci e camerati a presenziare all'ufficio divino. L'adunata degli ex combattenti è fissata per le 9 in sede sociale.

Nuove pubblicazioni. In bella edizione, con disegni e col preventivo è stato pubblicato un opuscolo dedicato al Rifugio Monumento agli eroi del Monte Nero. Il Comitato esecutivo, sorto a Cividale, ha incaricato nella nostra città il presidente della «Pro Trieste» sig. Schwiegel di secondare l'opera e raccogliere le oblazioni. L'azione del Comitato è svolta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ed è presidente onorario del Comitato S. E. il Primo ministro. Rileviamo che la pubblicazione dell'artistico opuscolo reca sul frontespizio il disegno del monumento, che avrà una linea severa, classica, con un solo ornamento: un gruppo d'aquile, e un solo motto: «Victoribus esto».

— Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il comm. Antonio Ortore pubblica l'opuscolo: «Per la «Dante» e per la vittoria della lingua nelle zone grigie delle Terre Redente». L'autore propugna la fondazione di borse-premi pro scuole allogene o mistilingui, che bisogna riscattare al più presto dalle «incrostazioni glossarie» — come diceva Luigi Luzzatti — dalla triste eredità della passata dominazione. Si tratta di redimere linguisticamente la scuola, e a ciò possono valere anche le fondazioni proposte dall'Ortore.

— La casa editrice Trani pubblica un diario per gli scolari, un «Vade mecum» del sig. E. Fortuna. E' preceduto da alcuni temi, svolti con senso didattico e pedagogico, e sono un buon aiuto al comporre, ma altresì insegnamenti morali, di pratica efficacia.

— L'editore Fichera pubblica la puntata di novembre dell'«Orario generale regionale» delle ferrovie, linee di navigazione e automobilistiche, corretto e riveduto secondo le nuove modificazioni contiene anche la tariffa chilometrica dei prezzi in lire per viaggi.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 2 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 16701 al n. 17600 assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi vestiti, mantelli, cappotti, biancheria, calze, biciclette, ed altri oggetti.

Un modesto cimelio

Esiste ancora in via Torre bianca — ci scrive un lettore — l'anello di ferro nel quale si saldava un tempo l'asta della bandiera del Consolato italiano. E' tutto arrugginito; ma esiste ancora: e quante ne potrebbe raccontare quel ferro, se avesse la parola, dei parapiglia e delle mute scene d'adorazione vedute nei giorni quando di là sventolava l'unico vessillo tricolore che fosse permesso vedere per le vie di Trieste.

Oggi il tricolore c'è dappertutto. V'ha perfino una certa familiarità non lodevole nell'uso che ha taluno di lasciarlo esposto alla finestra, neglettamente, per giorni e giorni, quando le feste nazionali sono passate. Ma in altri tempi, quello di via Torre bianca, quello del Consolato italiano, era proprio il solo tricolore che si potesse vedere nella città. E quando era esposto, così solo, pareva che esso parlasse a tutti i cittadini: benchè il Consolato dovesse sempre aver cura di portare la sua sede in una via non troppo frequentata, non troppo sulla strada dei cortei dimostrativi. Non importa: i cortei dimostrativi qualche volta riuscivano a raggiungerlo. E allora succedevano i parapiglia ai quali abbiamo accennato: giacchè la polizia austriaca, che sempre teneva d'occhio quel tricolore, s'affrettava a caricare di pugni, per proteggerlo, ogni gruppo di dimostranti che volesse gridargli evviva o almeno levargli il cappello.

Certe levate di cappello, di cittadini che passavano di là, quasi andando per i fatti loro, non potevano però impedirle. C'era una signora triestina che, avendo la cittadinanza italiana, non si contentava di andarci lei e il suo ragazzo a salutare la bandiera, ma prendeva con sè quanti amici del suo ragazzo volessero seguirla. Erano parecchi, tutti coi libri di scuola, e passavano e ripassavano allegramente, anche dieci volte, rinnovando il saluto sotto il tricolore nazionale. Non pochi di quei ragazzi sono stati poi volontari, e a dirne il nome, si ripeterebbe il nome di nostri gloriosi caduti. Il vessillo nazionale ha sempre un'anima; ma poche volte esso l'aveva così eloquentemente nei suoi colori come dinanzi a quei giovani occhi.

Ecco perchè, dinanzi a quell'anello di ferro arrugginito, si sente il rispetto che si prova per un testimonio di cose commoventi e sacre, d'istanti di poesia e d'idealità che nemmeno si conoscono tutti. Ed ecco perchè il nostro lettore vorrebbe che si portasse anche quel modesto cimelio al Museo del Risorgimento. Certo, per quelli che sanno il passato, esso ha un significato anche là dove si trova, e molto più profondo; ma quelli che sanno il passato diventano vecchi, e per gli altri l'anello è una cosa indifferente, anonima; e la ruggine intanto lo va consumando. Al Museo non sarebbe anonimo: si saprebbe che a' suoi tempi esso reggeva la bandiera del Consolato, la bandiera sotto cui i triestini passavano come innamorati, salutando l'Italia.

Il congedo di un alto Magistrato

Ieri alle 11 nell'aula principale della Corte d'Appello si radunavano i magistrati e funzionari giudiziari di Trieste per porgere il loro saluto al gr. uff. dott. Carlo Chersi, avvocato generale presso la stessa Corte, testè collocato a riposo con il titolo e grado onorifico di Procuratore generale di Corte di Appello. Intervennero numerosissimi magistrati, cancellieri e funzionari giudiziari, testimoniando così l'alta stima e considerazione che il gr. uff. Chersi si aveva saputo conquistare nel ceto giudiziario in ben 47 anni di onorata carriera, e testimoniando altresì il rincrescimento di tutti nel vederlo allontanarsi dalla famiglia giudiziaria

A nome dell'ufficio di Procura Generale e di tutti i convenuti prese la parola S. E. Mandruzzato, procuratore generale del Re, ponendo in rilievo gli alti meriti e le doti perspicaci di mente e di cuore del festeggiato. Ne tracciò a chiare e grandi linee la brillante carriera percorsa, facendo notare particolarmente come egli potè adempiere ai suoi doveri di magistrato sotto il cessato Governo senza abdicare a quei sentimenti di italianità, che costituirono sempre una direttiva della sua vita; ed ebbe parole di alto elogio per l'opera da lui svolta nei primi anni della redenzione, opera che fu adeguatamente apprezzata dai vari Governi, compreso quello nazionale, mediante il conferimento di altissime onorificenze. Alle belle parole di S. E. Mandruzzato si associò calorosamente il comm. Antonio Barzelatto, presidente di sezione della Corte d'Appello, anche a nome del primo presidente S. E. Margara, assente da Trieste, e della Corte tutta. Al gr. uff. Chersi furono indi offerti fiori e una medaglia d'oro con dedica.

Rispose il festeggiato con commosse parole, ringraziando del dono, che disse sarebbe stato il talismano della sua vita, e ricordando l'opera sua trascorsa che sintetizzò nel suo grande amore per la Giustizia, e nell'alta considerazione che egli ebbe sempre della funzione del magistrato. Disse che abbracciò tale carriera come un sacerdozio, mosso specialmente dal sentimento che animava i giovani liberali del suo tempo, di evitare che in queste terre italiane venissero a esercitare le funzioni giudiziarie persone di diversa nazionalità, che non professassero quelle idee alle quali egli, al pari degli altri magistrati che lo attorniavano, tenne sempre fede. A questi ideali egli ispirò sempre la sua opera e potè così preparare il terreno propizio per la definitiva sistemazione nazionale di queste terre. Concluse ch'egli lasciava il suo alto ufficio con la coscienza tranquilla di aver sempre fatto il proprio dovere, e rivolse indi auguri e saluti ai magistrati e funzionari che rimanevano in servizio, i quali si affollarono intorno a lui presentandogli il loro omaggio e l'augurio più fervido di lunga e prospera vita.

I conti Segrè-Sartorio

per le nozze del Duca delle Puglie

In occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca delle Puglie con la Principessa Anna di Francia, il conte e la contessa Segrè-Sartorio hanno inviato al Principe un artistico dono consistente in una finissima riproduzione della campana di S. Giusto, in argento massiccio, opera veramente superba dovuta all'Ianesich, poggiante su un marmo rosso antico e racchiusa in un bel cofano di damasco azzurro.

Un grande mazzo di rari fiori sarà contenuto in un antico vaso d'argento sbalzato. Uno speciale inviato porterà i doni a Napoli.

La sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

Sono pervenute alla nostra Amministrazione queste ulteriori offerte a favore del velivolo che Trieste offrirà alla R. Aereonautica:

Raccolte tra i passeggeri del piroscafo «Piave» della Libera Triestina: Soler y Baro Enrique lire 92.15, Corbella Carmelo 36.85, Pellegrinato Antonio 5, Pellegrinato Amelia 5, Pellegrinato Ottaviano 5, Pellegrinato Dario 3.45, Bisignani Giovanni 5, Pedona Fiore 18.45. Totale lire 170.90.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Piave» della Libera Triestina: Bartoli Antonio, Milost Emilio, Ravasini Ivo, Hummling Oscar, Visconti Filippo, Rolando Paolo, Fanello Antonio, Leuci Domenico, Quadrini Cesare, Matellich Giuseppe, Pasian Carlo, Selva Enrico, Badiura Ferdinando, Asta Baldassarre, Medici Riccardo, Musso Pasquale, Zichich Vito, Catacchio Vito, Melendez Giuseppe, Raiola Salvatore, Falanga Salvatore, Amato Michele, Crosara Gino, Longo Matteo, Scribanis Giuseppe, Bagala Giuseppe, Stagnaro Emanuele, Cilento Giov. Battista, Drovandi Fernando, Skillan Giovanni, Togon Oreste, Gioioso Arturo, Carella Francesco, Bellussich Matteo, Carotenuto Domenico, DDonato Giuseppe, Scognamiglio Giovanni, Rokembauer Michele, Tellian Ferruccio, Clapcich Giovanni, Gregorich Francesco, Gobbi Giovanni, Capuzzo Pasquale, Alessi Sante, Olivieri Ciro, Di Jorio Leonardo, Schiavone Emanuele, Sulfaro Giuseppe, Cos Matteo, Giannoni Michele, Palutan Edoardo, De Chiurco Pericle, Gianelli Angelo, Josè Curvo Valb., Grill Ermanno, Mambelli Libero, Duttig Teodoro, Moncada Gerlando, Mollo Remigio, Acquafresca Saverio, Stanta Clementina, Bosich Caterina, Donalisio Francesco, Zennaro Virgilio, Prodan Carlo, a lire 5 ciascuno. Totale lire 325.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Edda», dalle Libera Triestina: Prinz Antonio. Fon Corado, Giaconi Gianni, Cecchetti Quint. Moretti Mario, Fonn Antonio, Milocco Angelo, Dodich Emilio, Dell'Acqua GioBatta, Torcello Giuseppe, Zuani Bruno, Incontrera Enrico, Fornelli Silvio, Lecca Ignazio, Dapretto Umberto, Cehovin Antonio, Pais Pietro, Muggia Domenico, Boccassini Giuseppe, Budinich Pietro, Spadavecchia Benedetto, Bracco Giovanni, Malusà Domenico, Willam Bassom, Krstulja Antonio, Osvaldella Santo, Stropnik Filippo, Tamaro Francesco, Micovillovich Carlo, Scopaž Oliviero, Gehà Mohamed, Bellussich Giovanni, Nadovich Nicolò, Daus Gianfranco, Grasso Salvatore, Mlac Antonio, Tattoli Vito, Carcassoni Elio, Ponton Giuseppe, Fazic Francesco, Luca Lorenzetto, Predonzan Mariano, Scoffich Matteo, Gherdovich Pietro, Suttora Matteo, Baracchini Norberto, Castagna Dante, Valcovich Enrico, Perich Simeone, Rodolfo Indrigo, Cedioli Aldo, a lire 5 ciascuno, totale lire 255.

Antonio Martinolich, Umberto Marcovich, Giuseppe De Pol, Angelo Pontevivo, ciascuno lire 5, lire 20.

Biagio Marchesan e Massimiliano Osbermann, ciascuno 2.50, lire 5.

Dagli operai della Bulloneria Triestina S. A. lire 38.50.

Somma L. 814.40
Importo precedente L. 78.439.—

Totale L. 79.253.40

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato addetti ai bagni e stabilimenti di terme e cura. Lunedì scorso ebbe luogo, nella sede dei Sindacati, la prima assemblea degli addetti ai bagni e agli stabilimenti di terme e cura. Presiedeva il segretario provinciale del Sindacato, Cinzio Dal Prà, il quale intrattenne i convenuti sui vantaggi morali ed economici dell'organizzazione, vantaggi che saranno quanto prima codificati nel contratto di lavoro che si sta stipulando per la categoria. Illustrò quindi in una sintesi chiara e piana, le norme sancite dalla «Carta del Lavoro» a salvaguardia e a tutela dei diritti dei lavoratori. Infine di seduta vennero in parte eletti i membri del Consiglio direttivo e venne nominato fiduciario del Sindacato, Natale Marussich.

L'assemblea verrà quanto prima riconvocata, non essendo a essa intervenuti in numero sufficiente i lavoratori di determinate categorie. A tale proposito si rammenta che fanno parte del Sindacato, oltre agli addetti ai bagni, tutti indistintamente coloro che lavorano in stabilimenti di terme e cura, siano essi infermieri, pedicure, manicure, barbieri, ecc.

Sindacato comunale elettricisti di Monfalcone. Tutti gli elettricisti liberi dal servizio si trovino giovedì 3 corr. alle 9 alla Stazione di Redipuglia ad attendere i loro colleghi triestini, che si recano al Cimitero degli Invitti.

Gli operai dell'Azienda comunale elettricità e gas a Redipuglia. Domattina, giovedì, gli operai dell'Azienda comunale elettricità e gas si recano in devoto pellegrinaggio a Redipuglia per deporre fiori ed alloro sulle tombe dei gloriosi caduti per la Patria.

Questo viaggio organizzato dai Sindacati operai gassisti ed elettricisti ha raccolto le più entusiastiche adesioni degli operai tutti e si svolge con il consenso della Presidenza e della Direzione dell'Azienda comunale del gas, del Dopolavoro e dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. Ad esso hanno assicurato il loro intervento il cav. Sulligoi-Silvani presidente della Commissione amministratrice e il comm. Melchiori, segretario generale della C. N. S. F., il cav. Simonini, ispettore dell'industria e i direttori dell'Azienda rag. della Martera, ing. Guillermin e ing. Mann. Tutti i partenti per ferrovia si troveranno giovedì mattina alle 7 davanti alla Stazione Centrale, lato giardino. I partenti in auto si trovino alla Stazione di Redipuglia alle 9.

I tè al Circolo Marina Mercantile. Causa la ricorrenza della commemorazione dei defunti, il «tè del mercoledì» viene rinviato a domani giovedì, giorno di S. Giusto. Il trattenimento, che si svolgerà con le modalità consuete, avrà inizio alle 18.

«Il tè danzante dell'Associazione Goliardica Triestina». Come abbiamo annunciato, il Comitato balli dell'Associazione Goliardica Triestina sta organizzando anche quest'anno una serie di tè danzanti. Il primo si terrà domani dalle 17.30 alle 20.30 nell'elegante sala massima di via Coroneo 15 e attorno all'infaticabile Comitato si riunirà certamente la folla dei vecchi e fedeli amici dell'Associazione. Per questo trattenimento sono valevoli gli inviti permanenti.

SABATO, 5 corr. alle ore 17, s'inizierà nei nuovi locali in **VIA S. LAZZARO 10** la

Vendita all'asta forzata

di un formidabile stock di

Tappeti persiani e cinesi

garantiti autentici, scelti in tutte le immaginabili misure, nelle più variate e pregiate epoche e qualità

a qualunque offerta degli acquirenti

e senza alcuna base minima di prezzo.

Trattasi senza dubbio della migliore collezione che sia mai stata posta in vendita sul mercato e tale da rendere possibile a chiunque l'acquisto di tappeti persiani a prezzi irrisori, dovendo raggiungere, senza limitazione di sacrificio, nè di perdita, il totale realizzo dell'imponente stock.

ESPOSIZIONE

oggi, domani e venerdì 4 corr.

OCCASIONE UNICA — GARANZIE ASSOLUTE

Esperto cav. G. Taccari

10 VIA S. LAZZARO 10

Perchè adopero

1

La spuma di Crema contenuta nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, impedisce al mio naso di luccicare.

2

Essa rimane sul mio volto nonostante il gran vento, il tempo piovoso o il sudore provocato dal ballo in sale troppo riscaldate.

3

Essa non contiene alcuna particella granulosa o dura suscettibile d'ostruire e dilatare i pori e causare così puntini neri, bitorzoli ed altre imperfezioni che mi sfigurerebbero.

4

La Cipria Petalia non assorbe l'umidità naturale della mia pelle, non la dissecca e non la rende ruvida, rugosa e raggrinzita. E' una cipria pura ed innocua.

5

E', a mio parere, la cipria la più leggera pur essendo la più aderente. Essa si confonde perfettamente col colore naturale della mia carnagione. E' invisibile e non dà nessuna impressione d'artifizio.

6

Ed infine adopero la Cipria Petalia perchè non costa che Lire 6. - la scatola, pur possedendo tutte le qualità ch'io ricerco in una cipria.

la Cipria Petalia di Tokalon

Dal 4 Novembre nei teatri

NAZIONALE e FENICE

IL VETTURALE DEL MONCENISIO

Capolavoro italianissimo della "Pittaluga Film,,

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente a l'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

L'Esposizione d'arte al Giardino Pubblico

Veduto quello che fanno i giovani vedute le opere della scultura e le pitture che ci vengono da artisti triestini operanti in altre città, rimane a considerare quanto si espone dai pittori più noti che lavorano nell'ambiente cittadino. E poichè numerosi sono essi, e non poche opere loro degne di soffermarvisi, ci converrà oggi restringere il discorso a quanti trattano la figura umana, e riservare ad altro giorno i puri paesisti a quelli che tendono alla decorazione.

Artisti in evoluzione

Anche fra questi artisti nostri, alcuni accennano ad evoluzioni che forse possono sorprendere, considerato il loro non sempre breve passato, ma che non sono novità nella storia dell'arte, nè certo più radicali di altre avveratesi in altri tempi. Fu proprio di ogni tempo che anche maestri di grande fama modificassero la loro maniera: talvolta per sviluppo interiore, ma talvolta anche all'improvviso, sotto influenze che non venivano esclusivamente dalla loro personalità artistica. Il più celebre esempio che si ricordi è quello degli inizi del Cinquecento: quando, comparsi alla ribalta alcuni nuovi giganti, Giorgione, Leonardo, Michelangelo, Raffaello, la maggior parte degli artisti divenne in brevi anni antiquata. Ma senza ricorrere a questi esempi solenni, noi stessi ricordiamo la rapida metamorfosi in impressionisti e pittori d'aria libera avvenuta in tanti artisti della fine dell'Ottocento che avevano sempre lavorato con le formule chiaroscurali e nel chiuso degli studi.

Di solito, quelli che possedevano buone qualità pittoriche le conservarono anche mutando maniera, e cifrarono della loro fisionomia anche i nuovi lavori. Giacchè pittori si è, e non si diventa; e chi, vestito a nuovo, parve un ravanello, era probabilmente un ravanello anche alla maniera antica. In ogni forma d'arte, la perfezione è rara e difficile: e non si deve credere che siano oggi maggiori e più profonde difficoltà nel dar rilievo ai valori plastici, di quelle che fossero ieri nel reprimerli, nel subordinarli, nel far rientrare in una superficie pittorica l'oggettività corporea delle cose. Sono bensì difficoltà diverse, congiunte a orientamento diverso della tensione di studio che esse domandano. E' naturale che artisti dotati di intelligenza e di qualità tecniche non rifiutino di porre attenzione a nuovi campi che s'aprono ad esperienze d'arte, e spesso anche vi si involgano con interesse psicologico e vi si vogliano cimentare.

Gino Parin, ad esempio, in parecchie pitture degli ultimi anni, non esposte a Trieste, ha introdotto modificazioni nella propria tecnica. In quella che si ammira al Giardino, la novità è piuttosto di visione pittorica: e la tecnica — la mirabile tecnica ad impasto del Parin — vi si subordina senza nulla perdere del proprio carattere. E' una pittura difficile; il pubblico sente che c'è qualche cosa di nuovo, di mutato, ma non se ne rende conto immediatamente. In realtà, la ricca sostanza pittorica di questo quadro è disciplinata ed una espressione plastica: la massa di violetti cupi, quasi neri — dalla quale emerge, col cantante tono azzurro della veste, la formosa signora in profilo, attenuandosi le carni bronzate e i capelli morbidi e densi di tutte le smorzate trasparenze della controluce — è un'appoggiatura grave e profonda data a una costruzione pittorica che reagisce con la sua unità corporea su lo sfondo chiaro variegato di paonazzi e di violetti. La plastica è ottenuta per la robustezza dell'armonizzazione. E' pittura nel più eletto senso della parola; ed è nuova, benchè il pubblico esiti a riconoscerlo, non vedendovi applicato il prontuario delle formule in uso.

Come artista in evoluzione si presenta Edgardo Sambo: e anch'egli non da oggi. Già nella mostra che egli fece due o tre anni addietro al Circolo Artistico v'erano accenni in lui a una nuova espressione della forma. Non sappiamo se debba considerarsi una sua fortuna l'avere incontrato l'ultimo Carena: ne sente egli fortemente l'influenza nel suo quadro maggiore, «Boschetto», che sprofonda per tinte fortemente plastiche nella sua luce spettrale, irreale, ma anche pecca di frettolosità scenografica. Il desiderio di accentrare i volumi nelle armonie di tavolozza che gli sono proprie ha miglior risultato nello studietto per ritratto, che è una cosa del Sambo concisa e soda, vigorosa e simpatica. Ma anche molto più gustiamo la sua natura morta, che ha tutte le qualità della buona, saporita pittura, con quella luce d'oro goduta sul metallo e su le magnifiche frutta, con quelle nugole leggere di grigio su la tovaglia. E' proprio una brava tela: e il Sambo avrebbe potuto anche rinunciarvi a quella «indifferenza prospettica» che oggi si va predicando, mettendo bene a posto le cose, come si conviene a una pittura così gradevole, equilibrata e finita.

Il Noulian è artista ancora giovane: e in lui l'evoluzione ha il carattere risoluto di un salto in altre aspirazioni e in altre maniere. «Angolo tranquillo» egli intitola il suo quadro: che viceversa non è proprio un angoluccio, ma un quadro di proporzioni ampie, dipinto e quasi sottolineato con energia, costruttivo e decorativo: ma delle buone cose della Mostra certamente. L'omogeneità della pittura non si può dire proprio assoluta: le finezze della tovaglia, del bricco di porcellana, squisitamente intrise d'una luce leggera, sembrano d'altra origine che il poderoso squarcio della testa di donna e dei tronchi d'alberi, riassunti in una visione dove c'è del Carena e del Cèzanne più lontano: ma son pur cose da efficace artista, questa e quella, e s'integrano con la bellissima descrizione dello sfondo, a piani di colori larghi, sintetici. Nell'altra sala il Noulian espone alcuni suoi paesaggi alla maniera quintessenziata di semplicità, di primitività della visione, che tanti hanno oggi adottato: egli è buon coloritore, e regge con armonico equilibrio anche questo schematico mondo: non può dare però fisonomia locale a una formulazione così generica, e noi ci dobbiamo domandare se valga proprio la pena di avervi sacrificato gli animati scorci e le vibrazioni di colore che l'artista soleva mettere nei suoi paesaggi.

Levier

Il Levier è in questa esposizione l'impeto e la forza. Di evoluzioni non si può parlare per lui, giacchè egli è evoluto sempre, da quando ha cominciato a dipingere. E poichè lo fa da molti anni, e senza darsi riposo, egli ha acquistato una padronanza straordinaria dei valori pittorici, una fulminea rapidità della mano. Taluno di questi grandi ritratti qui esposti è dipinto in meno d'un'ora. Per il Levier, che fu a suo tempo disegnatore diligentissimo, il disegno è divenuto concezione mentale della forma, che il solo colore trasmetterà. E il colore si scarica dalle sue mani con una veemenza che non ebbero gli impressionisti più accesi. La visione è tutta cromatica: sfondi listati di colori puri, striduli, sui quali si proietta la modellazione saettata dai soggetti, in una tonalità sanguigna, necessaria a vincere di forza i rissosi elementi che il pittore ha collocato nel fondo e a creare al dipinto un equilibrio e una logica. Il ritrattista ha un forte senso dei caratteri, e questi non gli sfuggono in tanta violenza di mezzi espressivi. Ci sono tratti mirabili di concisione, nel colore come nella caratteristica: tagli nervosi e toni d'inaspettata efficacia. Si guardi com'è reso il mento, nel ritratto di Mr. J. H. Hay. Per quest'arte ebbra di elettricità, di vita, è veramente a posto l'aggettivo «dinamica».

I neo-classici

Or l'amore dei contrari ci spinge a guardare i neo-classici. Ve ne son due che possono aspirare a questa denominazione: ma diciamo subito che differiscono molto tra loro.

Edmondo Passauro ama il neo-classicismo nel senso del primo Ottocento: nel senso di una pittura pulita, esatta, calligraficamente elegante, finita sino alla lucidità dello smalto. Non è un recente amore dell'artista: egli fu forse il primo che riprendesse questa maniera in Italia. E l'«autoritratto» che egli presenta al Giardino è nel suo genere un capolavoro: si direbbe una grande miniatura, di affinato disegno, di scrupolosa distinzione, di delicata armonia di rapporti tra l'alluminato fondo e la figura del soggetto pensosa e romantica. C'è nostalgia d'un altro tempo in questa reviviscenza: una serena nostalgia che si riposa in un'opera di molto buon gusto.

Santo Bidoli invece è neo-classico nel senso del Novecento: sobrio colore, fredda chiarità, stilizzazione ritmica delle masse e dei solchi d'ombra, ricusa di monumentalità per forza di disegno e di rapporti precisi. Il tema che egli tratta — lo scultore Gorsè, l'uomo vivo e severo appoggiato al suo busto — si presta eminentemente a questo modo di fare; i toni freddi lo nobilitano, ne accentuano il carattere disegnativo. Il Bidoli fu sempre un sicuro disegnatore; in quest'opera — certo una delle sue più belle — la correttezza accademica si tempera di un'euritmia non solita, di un'attenzione che si salda sopra una personalità umana.

Lucano, Orell, Barison Sofianopulo

Lucano ha avuto un grande coraggio in questi tempi di rigori e di misurazioni: ha dipinto una figurina femminile con eleganza! E come l'ha dipinta! Non c'è forse in tutta l'esposizione una opera che sia più disinvolta e spontanea, così, «brossée» con una fluidità scintillante di pennellata, nata vivida nel brio di un momento d'ispirazione: le dita che sfavillano, l'atto capriccioso, femmineo e leggiadro della testa e del braccio, quel percuotere del sole piluccando nella pelliccia e modellando la spigliatezza della mano, quella squisita armonizzazione dell'aria in un tono verdognolo di foglia secca. A tutti i visitatori della Mostra questo quadretto sorride: il Lucano l'ha accompagnato molto bene, mettendoci accanto due delle sue armonie di paesaggio carsico, che hanno la ricca musicalità e vaporosità di luce, per cui eccelle l'artista.

Anche l'Orell, tra una delicata modulazione di colore sopra una fantasia decorativa quasi futuristica e una delle sue trascrizioni di balocchi, di bambole, di seggioline di vimini, accentuate con tanta giustezza e grazia, ha esposto uno studio di testa femminile, intitolandola «Felis leo domestica» per l'effetto rabbuffatto dall'alto collare di pelliccia. E' uno studio bene intonato ed armonico, e la testa si modella con sapienti passaggi fra gli spruzzi chiari e scuri dell'irta criniera.

L'autoritratto del Barison è stato certamente dipinto parecchi anni addietro a giudicar dal colore dei capelli: ma è una di quelle buone cose che resistono al tempo. L'artista vi si raffigura di profilo, in una composizione di colore molto sobria, castigatamente equilibrata, e messa giù con una tranquilla perizia che ne fa valere la fine scala di grigi. E' un'impressione calma, ma viva, che a suo vantaggio e senza ostentarla, ha anche la non comune maestria del disegno.

Infine il Sofianopulo, l'ultimo di cui oggi parleremo, si fa rappresentare da due cose molto diverse. L'una crediamo aver già veduta in occasione d'una festa cittadina: è la testa di signora in parrucca bianca e cipria violetta che con gli insidiosi occhi ci guarda di sopra il ventaglio minuziosamente lavorato a merletto che le maschere metà del volto, come la opulenta orchidea, minuziosamente lavorata anch'essa sul modello della natura, vorrebbe mascherarle e non riesce, i boccioli del seno. E' un'opera d'infinita pazienza e meticolosità, sostenuta da uno spirito mefistofelico. Il quale è anche nella figuretta del pittore che s'intravvede, intenta al lavoro, nello specchio offuscato dall'ombra, in fondo alla stanza piena di taciti chiaroscuri dove il Sofianopulo ha collocato il ritratto della madre: una eccellente opera, questa. Lo studio attento del viso, la dignità del portamento, la bella fusione del colore, con le sue attutite scintillazioni, e quell'alcunchè di bizantino che mette il Sofianopulo nel fissare linee e forme con un mistico rispetto del particolare, fanno applaudire a questo ritratto tanto ben composto quanto bene sentito.

b.

Un negozio chiuso

per inosservanza alle disposizioni sul calmiere

Il Municipio comunica che per aver contravvenuto al disposto di cui all'art. 4 del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, riflettente i prezzi di calmiere dei generi commestibili e considerata la recidività del contravventore, ha ordinato la temporanea chiusura dell'esercizio di commestibili sito in Ponte S. Anna n. 926, per la durata di giorni cinque, trasmettendo contemporaneamente a carico del proprietario Lirenzo Medech regolare denuncia alla R. Pretura, per l'ulteriore procedimento penale.

Piccoli drammi... viaggianti

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14, Aristide B. di 24 anni, meccanico, abitante in via S. Michele, volendo recarsi a Barcola per visitarvi degli amici, salì, in piazza della Borsa, su di una vettura tramviaria.

Durante il tragitto, data l'affluenza di passeggieri, che gremivano la vettura il B. dovette rimanere in piedi tra lo spazio dei sedili ed accontentarsi di tenersi fermo ad uno dei sostegni cuoio pendenti dal soffitto.

Ad un tratto però causa gli sbalzi che la vettura subiva, il B. essendogli sfuggito dalla mano il sostegno perdette l'equilibrio ed andò con violenza... a sedersi sulle ginocchia di una giovane signora la quale, seccata ed anche turbata per l'incidente accorsole disse qualche parola di vivace protesta, senza riflettere che il caso era puramente accidentale. E poichè il B. che pur faceva le sue scuse e vedendole accolte così, s'era irritato, rispondendo a sua volta per le rime, la signora fece peggio: chiamò suo marito che si trovava su una delle piattaforme gridando:

— Carleto! Sto muss me se ga sentà sui zinoci...

Naturalmente Carletto a quella notizia ebbe uno scatto d'indignazione e con voce strozzata dall'ira domandò:

— Cossa? I se ga sentà sui tui ginoci! Chi xe che fa ste bulade?

E la moglie pronta, indicando il B. che, poverino tutto rosso e contrito, non sapeva che pesci pigliare, gridò:

— Sto quà! Varda Carleto, son tuta mastruzzada!

Il B. prima che l'incidente prendesse una piega tragica rinnovò le sue scuse, osservando che non era colpa sua se il tram con i suoi sbalzi lo aveva mandato a sedersi sulle ginocchia della signora.

— La senti siora. Ghe go za dito che son sbrisà!...

— Che sbrissà! Che sbrissà! — Lo interruppe con acredine la donna. — No se pol sbrissar su i mii ginoci! La ga capì!

— Adesso vegno Bice! — affannò il marito, facendosi largo tra la gente che cominciava a gustare la scena e si preparava a seguirne, con raddoppiato fervore, gli ulteriori sviluppi.

— Del resto — continuò il B. — no ghe go miga fato mal! E pò i xe come suste, tanta polpa i sui ginoci...

— Carletto — strillò come un'aquila la signora Bice — el ga dito che go suste, che go polpa!

— Ah! Bruto screanzà! — urlò a sua volta inferocito il marito. — El credi de far el spiritoso. Adesso vegno!...

Infatti, quando egli riuscì ad avvicinarsi al B. cercò di colpirlo con un ceffone. Ma il B. bruscamente chinandosi scansò il colpo, percui il Carletto, perduto con il bersaglio l'equilibrio, andò dritto a sbattere la faccia... sopra le aguzze ginocchia di una vecchia signora, la quale, a quell'inatteso contatto, si mise, a sua volta, a urlare come avesse visto il diavolo.

— Bruto sporcacion! El me ga spudacià tuta la cotola! Ah che cavalieri che ghe xe adesso! La se vergogni!

Il colpo di scena, provocò tale allegria tra i passeggeri che i vetri della vettura tremarono per il fragore di una risata collettiva. E fu bene. Perchè solo così l'incidente tra il B. ed il signor Carletto che stava prendendo una brutta piega si risolse in uno scambio di reciproche scuse e di chiarimenti atti a rappacificare ed a rasserenare gli animi. E per fortuna la cronaca non ha da registrare nulla di più grave.

L'epilogo di un investimento tragico

I funebri della piccola vittima

Ieri nel pomeriggio, con larga partecipazione di cittadini, si svolsero, mesti e solenni, i funerali del piccolo Virgilio Berlot, morto, come si ricorderà, in seguito alle gravi ferite riportate nel tragico investimento automobilistico avvenuto il 28 ottobre u. s., nei pressi del cavalcavia di Barcola.

Per desiderio espresso dai genitori, i quali, come unico ed estremo conforto vollero avere, almeno per poche ore, accanto a sè il figliuolo morto, la piccola salma, come è noto, era stata trasportata nell'abitazione della famiglia, là dove aveva echeggiato la gioconda gaiezza del vivace ragazzo, al quale un destino tanto atroce era serbato.

Già qualche tempo prima dell'ora fissata, folla di gente si raccolse davanti alla casa n. 12 di via Geppa, per prendere parte ai funerali. Alle 15, dalla camera ardente, trasformata in una fiorita e profumata aiuola, la salma del piccolo Virgilio venne collocata su di un carro bianco-oro, coperto di fiori e ghirlande.

Un altro carro che spariva quasi sotto il fragrante cumulo di altre ghirlande seguiva.

Poco dopo il triste corteo si pose in moto. Dietro il feretro procedeva il padre, accasciato a segno che doveva essere sorretto da alcuni intimi; poi seguiva uno stuolo fitto, interminabile, di parenti, amici e di cittadini pietosi che avevan voluto partecipare al corteo funebre.

Mentre il triste convoglio procedeva per la via Geppa, da numerose finestre, al passaggio del feretro vennero lanciati dei fiori. Dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo il corteo, che era proceduto fra fitte ali di gente schierata lungo il percorso, sostò per la celebrazione delle esequie e quindi la salma, seguita da una fila di vetture in cui avevan preso posto gli intimi, si avviò al Cimitero di S. Anna, ove la tumulazione avvenne fra la commozione più intensa.

Un capitombolo in un fossato

Tale Floriano Tranquillini, di 16 anni, abitante in via Sara Davis 41, passeggiando ieri nel pomeriggio, per la via dei dodici Moreri a Roiano, volle, ad un tratto, seguire il ciglio del fossato scavato lungo il margine della strada. Ma dopo aver percorso un breve tratto, perduto l'equilibrio, ruzzolò nel fosso e andò a battere con la testa contro una pietra.

Raccolto da un passante, certo Giovanni Serasin, venne soccorso alla meglio e quindi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, dove i medici di turno, dopo avergli riscontrata una ferita lacera alla testa e probabile commozione cerebrale, lo fecero accogliere in osservazione nel nuovo reparto speciale.

I Morti al Cimitero di Monfalcone. Con grande affluenza di religiosi s'è svolta al Cimitero della Marcelliana la benedizione delle tombe, impartita dai parroci del Decanato. Alla mezzanotte in suffragio dei Defunti fu officiata una Messa solenne dal cappellano don Tanzar ascoltata da numerosi fedeli.

Lo sconforto di un panettiere

Iersera verso le 22, sotto l'incubo di un male che riteneva inguaribile perchè gli minava l'organo più vitale: il cuore, il panettiere Dante L. di 24 anni, abitante in via della Ferriera, decise anche lui di abbreviare con la morte volontaria la sua pena. E per morire pensò di recarsi distante da casa sua. Presa seco una fialetta contenente della tintura di valeriana, si diresse verso il molo dei Bersaglieri. A quell'ora, sotto la penombra dei vasti magazzini, il molo appariva silenzioso e deserto. Sì, c'era ancora qualche coppia che si indugiava per ripetersi la solita ed eterna canzone dell'amore, ma a lui, povero e sfiduciato, senza forza, senza speranza, con nell'animo il vasto ed indefinibile spasimo di un tormento senza confini, quelle coppie di gente felice e speranzosa di vita, gli apparivano come l'ultima delle derisioni che aveva subito nel breve travaglio della sua più breve giovinezza. Pertanto, sotto lo spasimo di questa visione che feriva il suo cuore, il suo povero cuore malato ed esausto, egli trasse lesto di tasca la boccetta contenente il liquido velenoso che doveva dargli la pace.... Ma qualcuno, visto il gesto disperato del giovane, gli fu subito vicino per soccorrerlo e ridarlo alla vita a cui egli, a tutti i costi, cercava di rinunciare.

Avvertita la Guardia medica, il giovane venne, d'urgenza, trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i medici, dopo averlo sottoposto a lavacro gastrico, lo fecero accogliere nel reparto speciale di osservazione, giudicandolo guaribile in... un giorno.

La disgrazia di un carpentiere

Da qualche giorno squadre di operai stanno attivamente lavorando a bordo del piroscafo «Maria» della Cosulich, ormeggiato al molo dell'hangar 21 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, per trasformarlo in motonave. A tale scopo dalla sala macchine vengono tolte le caldaie per sostituirle con grandi motori i cui vari e pesanti pezzi di acciaio vengono immessi nelle stive a mezzo di un potente sollevatore. Assieme ad ogni pezzo scende pure un operaio che ha l'incarico di sorvegliare che, in seguito al dondolio dei forti cavi di acciaio il macchinario non urti bruscamente contro le pareti e non subisca guasti. Ieri, verso le 15.30, tale incarico era stato affidato al carpentiere in legno Giovanni Mascolin, di 25 anni, abitante in via Trauner 5. Il lavoro, che procedeva tranquillo e senza notevoli inciampi, subì però ad un tratto un arresto per un doloroso accidente capitato appunto al Mascolin, perchè le catene che sostenevano la traversina sulla quale egli stava seduto, cominciarono ad oscillare in maniera così brusca da mandarlo a sbattere contro una parete. In seguito a tale urto il poveretto, perduto l'equilibrio, ruzzolò, da un'altezza di circa tre metri, nel fondo del reparto macchine, ove, per la violenza del colpo, giacque semisvenuto. I compagni si affrettarono a soccorrerlo con le debite cautele lo issarono in coperta, donde fu, nell'autolettiga della Guardia Medica, chiamata subito sul posto, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove lo accompagnò anche il capo d'arte Pietro Marin. I medici di turno nell'astanteria, visitato il Mascolin, gli riscontrarono una forte contusione alla coscia sinistra, con probabile frattura del femore.

Cronache giudiziarie

Sostituzione di persona?

Un curioso colpo di scena a un processo

(TRIBUNALE PENALE)

Nella saletta della V Sezione, presieduta dal cons. Marinaz, si è svolto un singolare e gustoso episodio. Si doveva giudicare certa Giovanna ved. Krebel, di 57 anni, nata a Pirano ed abitante in via del Muraglione 20, imputata di aver truffato la signora Enrichetta Petronio in Primosich, abitante in via Domenico Rossetti 17, col farsi consegnare da questa, dopo essersi spacciata per commerciante di burro, salsicce ed uova, 3000 lire che, secondo lei, le abbisognavano per poter sdaziare della merce giacente, per suo conto, in Dogana. Tale richiesta si sarebbe svolta attraverso una fioritura di promesse sbalorditive, in modo che la Primosich, convinta di aver da fare con una donna onesta, avrebbe finito col cedere alle insistenze e consegnare i denari a patto che questi le venissero subito restituiti.

La Krebel, pur di venire in possesso del denaro, avrebbe fatto formale promessa di riconsegnarlo nel tempo desiderato.

Ma i primi giorni passarono e passarono anche i mesi, per cui la Primosich, ritenendo di essere stata gabbata, anche perchè a nulla giovarono i suoi ripetuti inviti rivolti alla Krebel per liquidare la pendenza, si decise a denunciare ogni cosa all'autorità giudiziaria. In seguito a tale denuncia, il 30 settembre u. s. gli agenti arrestarono la Krebel e la tradussero alle carceri dei Gesuiti, in attesa del giudizio.

Ora, al dibattimento, sul banco dell'accusa, si è presentata una donna dimessamente vestita, ravvolta in un lungo scialle che le copriva metà del viso, la quale, a richiesta del presidente, disse di chiamarsi Giovanna Krebel, di abitare in via del Muraglione 20, e di sentirsi pentita, pentitissima per avere cercato di danneggiare la Primosich, ma di averla, però, già risarcita del danno.

A contestare però le affermazioni della donna ecco ad un tratto saltare su, tra lo stupore di tutti, la Primosich, la quale, salita alla pedana, rivolgendosi alla Corte, esclama indicando colei che siede nella gabbia:

— Volè che ve digo una? Ma una grossa? E ben, quela là, quela dona no xe la Krebel!

— Come no?

— No! Xe un'altra!

— Possibile?

— Cò ghe digo mi! I capirà, mi conosso tropo ben la Krebel perchè tropo go avudo de far con ela!

— Ma... la osservi bene!

— Xe inutile che la osservo; co digo che quela no xe la Krebel, me par che basta!

Naturalmente le recise dichiarazioni della Primosich generano qualche disorientamento. Si ha l'impressione che qualcosa sfugga, scivoli all'acuta indagine della giustizia, per cui il presidente richiama l'imputata... o la presunta imputata, allo scopo di chiarire l'ingarbugliata questione.

— Senta. Mi dica ancora una volta: Come si chiama?

La donna, sommessamente, risponde:

— Giovanna Krebel.

— Proprio Krebel?

— Sì.

— Imputata di truffa?

— Sì.

— A danno della signora Primosich?

— Sì.

— Ma la signora Primosich afferma che lei non è la Krebel!

— Xe falso! Mi son la Krebel!

La Primosich scatta e grida:

— No, che no la xe! La xe una falsa Krebel!

Ma la... falsa Krebel sostiene invece di essere la più genuina Krebel di questo mondo.

— Mi son Krebel!

L'avv. Poillucci che difende, o almeno doveva difendere la Krebel, di fronte a questo trasformismo di clienti non sa che pesci pigliare.

— Che razza di... fregolismo è questo? — egli dice. — Ora non so nemmeno io chi sia la mia cliente. Mah, quando c'è la salute!

Chiede, in ogni modo, tanto per orientarsi un po', cinque minuti di sospensione.

— Speriamo che in questi cinque minuti si riesca a capirne qualcosa!

Ma i cinque minuti sono spesi nel commentare vivacemente il singolare episodio. Questo cambiamento di persona in giudizio è strano. E la cosa appare ancora più misteriosa se si pensa che la donna presente in udienza è già da circa un mese in carcere in sostituzione di un'altra donna e che per salvare costei si sarebbe lasciata condannare!

Trascorsi i cinque minuti il presidente torna alla carica per costringere la sedicente Krebel a chiarire la sua posizione. La donna però rifiuta di parlare: — Quel che go dito go dito. Adesso no parlo più!

— Badi che è peggio per lei se insiste.

— No me importa!

— Può essere condannata! Dica la verità.

— No parlo e no parlo! Copeme, magari, ma no digo una parola!

Di fronte a quelle negazioni la faccenda, anzichè chiarirsi, si ingarbuglia più che mai.

In tali condizioni non si può, naturalmente, procedere, tanto più che le affermazioni della Primosich, attendibilissime, dimostrano come la donna citata a scolparsi non è la vera imputata. Di conseguenza il processo non si può fare per... procura! Non ci mancherebbe altro. Sarebbe un capitombolare nel torbido periodo medioevale, dove tutto era possibile, anche mandare alla forca Caio in sostituzione di Tizio.

Di questa strana posizione, nella quale viene a trovarsi la Corte, si fa interprete il P. M. avv. Tromby, il quale chiede il rinvio della causa per le ulteriori incombenze di legge, pur mantenendo l'arresto della donna presente in udienza, perchè in questo caso ella sarebbe colpevole di simulazione di reato e false generalità.

Ed il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo.

I segreti dell'arte

Il Capo cuoco: Prova e riprova per dare ad ogni intingolo o zuppa o pietanza il miglior gusto è giocoforza ricorrere al **sàpis** della Comp. LIEBIG. E' ottimo oltre che economico.

RICETTA N. 4

Stufato irlandese: Tagliate a grossi dadi un chilo di carne di montone; disponetell a rosolare in una casseruola con una cipolla a pezzi, burro e lardo; indi bagnateli con due decilitri di vino bianco e un litro di brodo leggermente rafforzato con un mezzo cucchiaino di **sàpis.** Dopo trenta minuti di ebbollizione, aggiungete 300 grammi di patate, anche esse tagliate a dadi coprite, terminate la cottura e, all'ultimo, unite un triturato di basilico, alica e uno spicco d'aglio.

sàpis

l'alleato fedele della massaia

Il bagno col sapone "Adria"

è la salute e con la salute la felicità

La più elegante
La più originale
La più ricca

collezione
di modelli invernali offre

La
Merveilleuse
di TORINO

TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

IL VETTURALE DEL MONCENISIO

Capolavoro di superproduzione della "Pittaluga Film"

Interpreti:
RINA DE LIGUORO e BARTOLOMEO PAGANO

Dal 4 novembre nei teatri
NAZIONALE e FENICE

AVETE LA MOGLIE CHE...(?!)

non potete o non sapete domarla?
Vi manca la forza o l'ardire di mettere fine una buona volta al vostro... (come chiamarlo?) calvario da marito?
Via!... Non avete che da... imparare dai due soci

Fiorette e Patapon

la spiritosissima «pochade» di Hennequin e Weber nella nuova edizione con
OSSY OSVALDA
LIVIO PAVANELLI
ORESTE BILANCIA
come e perchè si è... contenti, in questa vallata di... sorrisi!...

Oggi première All'Italia!

Primo Convitto Scolastico Sportivo d'Alta Montagna
VIGO DI FASSA (Trentino) — m. 1400 d'alt.
SCUOLE ELEMENTARI - GINNASIALI - ISTITUTO TECNICO - CORSI LIBERI - SPORT - LAVORI AGRICOLI
EDUCAZIONE FISICA
Informazioni - Iscrizioni in qualunque epoca dell'anno presso Pio Istituto S. Corona - Milano - via C. Correnti 13 - Tel.

La Soc. An.

F. Cinzano & C.ia

informa la spett. clientela che ha nominato quale suo rappresentante per Trieste, il signor

VIRGILIO GALLICO

Deposito: Via F. Venezian N. 7
Telefono 1979
Casella postale 117

NOTIZIARIO SPORTIVO

Seconda giornata del Concorso ippico all'Ippodromo di Montebello

Con un largo concorso di pubblico e... si è svolta ieri nel pomeriggio ... Ippodromo di Montebello la seconda giornata del concorso ippico nazio...

Fra la folla degli intervenuti abbiamo notato S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, S. E. Suvich, il questore cav. uff. Schil..., il col. Sterzi, comandante la legione dei R. carabinieri, il col. Tappi, comandante il 23.o reggimento Artiglieria da campagna, oltre a un fitto stuolo di brillanti ufficiali di tutte le armi e numerose altre personalità cittadine. Non mancava l'elemento femminile, rappresentato da numerosissime eleganti signore e signorine.

Nelle varie gare, provetti cavallerizzi, attentamente seguiti e applauditi dalla folla degli appassionati e degli esperti, eseguirono brillantemente gli audaci e difficili esercizi equestri prescritti dalle gare in programma, sollevando tra il pubblico fremiti d'entusiasmo.

Ecco ora come s'è svolta questa seconda e fortunata giornata del concorso:

Premio «Ministero dell'Economia Nazionale». Questa categoria riservata ai cavalli italiani ha visto nuovamente vincitore «Gennariello» che già si era affermato brillantemente nel premio «Ercito». Il suo proprietario e cavaliere cap. Telesio del regg. Monferrato ha saputo trarne il massimo rendimento. Egli ha superato gli 800 metri di percorso in 1.54 4/5; bene anche «Nemo» del cap. Serra che ha fatto il percorso in 2.21. In continua forma abbiamo notato «Cina» del cap. Cerio d'Alena che ha fatto un percorso abbastanza rapido, così pure «Spartivento» il giovane baio italiano del cap. Morselli, montato dal ten. Dessy, nato a Mortagliano d'Udine, dall'Allevamento conte G. B. di Varmo.

Premio «Polo Club di Brioni». Una bella vittoria ha arriso a «Dir» il baio forte ed onesto del cap. Allegri che ha superato nettamente le 6 barriere tutte dell'altezza di m. 1.40. «Cina» del cap. Cerio d'Alena e «Babano» del cap. Sequi Passino, hanno fatto anch'essi delle buone altezze, ma essendo stati leggermente penalizzati sono stati classificati al II e III posto. Questa categoria è stata seguita con molta passione dal pubblico che ha ammirato i salti dei cavalli iscritti alle gare che sono stati portati con saggio criterio dai nostri cavalieri nella difficile prova.

Premio «Trieste». Continua il successo di «Dir» che in questa categoria di precisione di m. 700 con 14 ostacoli di m. 1.30 e m. 1.40, ha superato senza alcun errore il duro percorso nel tempo di 1.49 4/5. Anche «Babano», italiano, montato con molto accorgimento dal cap. Sequi Passino ha fatto una sola penalità (posteriore) nel tempo di 1.48 3/5. In continuo progresso notiamo «Spartivento» (cap. Morselli), «Scopone» ed «Airone» (magg. De Carolis), «Pistolino» (cap. Angelozzi). Oltre a «Dir» ha fatto percorso netto «Fisher» del barone Economo, montato dal ten. Lodi, che avendo superato il tempo prescritto di 20 secondi, è stato messo fuori gara.

Il giuoco e la premiazione

Le scommesse si sono svolte oggi con maggiore sollecitudine della prima volta, perchè il pubblico ha compreso perfettamente il sistema del totalizzatore che funziona al concorso ippico.

Sono state pagate le seguenti quote: «Nemo» lire 117 per 10; per «Dir» 20, per «Spartivento» lire 31, per «Babano» lire 19, per «Dir» lire 21 e «Airone» lire 24.

Ultimate le gare ha avuto luogo sul campo la premiazione dei vincitori. S. E. il generale Ferrario, ha consegnato le Coppe di S. E. Mussolini e delle signore di Trieste al ten. Telesio di Monferrato, che nelle giornate si è coperto di gloria. Il barone Leo Economo gli ha consegnato inoltre la sua Coppa del premio del Ministero dell'Economia Nazionale. Ha diviso gli onori della giornata il cap. Allegri, un cavaliere fedele alle Riunioni della Venezia Giulia, al quale sono state consegnate le Coppe di S. E. Ferrario, del Club Ippico Triestino e della Società delle Corse. Ai cavalieri primo, secondo e terzo classificato del premio Esercito sono state distribuite le coccarde del Comandante del Corpo d'Armata di Trieste. I vincitori sono stati complimentati calorosamente dai presenti.

Giovedì prossimo si svolgeranno le seguenti categorie: Premio Miramare e premio a coppie.

Ecco i risultati tecnici:

Premio «Trieste», categoria di precisione: 1. «Dir», cap. Allegri, 8.o regg. Art. da campagna, L. 2000; 2. «Babano», cap. Sequi Passino, cavall. Alessandria, L. 1000; 3. «Spartivento», cap. Morselli, 23.o Art. da campagna, L. 800; 4. «Scopone», magg. de Carolis, cavalleria Alessandria, L. 600; 5. «Airone», ten. Paolucci, cavalleria Alessandria, L. 600; 6. «Pistolino», cap. Angelozzi, cavalleria Saluzzo, L. 200.

Soprapremi ai cavalli italiani meglio classificati, nati dopo il primo gennaio 1920: 1. «Spartivento» L. 600; 2. «Stella VI», L. 400. Coppa offerta da S. E. il Ferrario, generale com. il Corpo d'Armata di Trieste, al cap. Allegri, cavaliere del cavallo vincitore.

Premio «Polo Club di Brioni», categoria di potenza: 1. «Dir», cap. Allegri, VIII regg. Art. campagna, L. 1000; 2. «Cina», cap. Cerio d'Alena, cavall. Aosta, L. 700; 3. «Babano», cap. Sequi Passino, cavalleria Alessandria, L. 500; 4. «Stella VI», cap. Allegri, VIII regg. Art. campagna, L. 400; 5. «Sabino», Franco Atsko, L. 200; 6. «Girotondo», ten. Paolucci (mont. dal magg. De Carolis), L. 50; «Scopone», cav. magg. de Carolis, L. 50; «Mignonette», ten. Alberto Guzzinati, L. 50; «Macoppa», cap. Sequi Passino, L. 50. Coppa offerta dal Club Ippico Triestino al cap. Allegri, cavaliere del cavallo vincitore.

Premio «Ministero dell'Economia Nazionale», categoria handicap-velocità, cavalli italiani: 1. «Gennariello», cap. Telesio, cavall. Monferrato, L. 2500; 2. «Nemo», cap. Serra, cavall. Monferrato (montato dal ten. Lodi), L. 1600; 3. «Cina», cap. Cerio, cavall. Aosta, L. 1000; 4. «Spartivento II», cap. Maselli (montato dal ten. Dessy), 23.o regg. artiglieria, L. 800; 5. «Stella VI», cap. Allegri, 8.o regg. Art. da campagna, L. 600.

Soprapremi ai cavalli italiani nati dopo il 1920: 1. «Gennariello», L. 1000; 2. «Spartivento II», L. 500. Coppa offerta dal presidente della Società delle Corse al cap. Telesio, cavalleria Monferrato, cavaliere del cavallo vincitore.

Edera Triestina - A. C. Napoli 3-2

Pur non essendo caratterizzata da un'andatura micidiale e da un'estrema combattività come nei matches di campionato, tuttavia la partita amichevole svoltasi ieri fra l'Edera Triestina e l'A. C. Napoli ha soddisfatto il foltissimo pubblico accorso sul campo di San Giovanni.

La vittoria di giustezza conseguita dall'Edera — dopo un primo tempo chiusosi 2:2 — esprime fedelmente la superiorità dei rosso-neri concittadini nella ripresa. E lo «score» sarebbe stato maggiore senza la brillante difesa degli ospiti, imperniata soprattutto sul valente portiere Pelvi che ha saputo contenere la sconfitta della sua squadra entro limiti onorevolissimi.

L'undici ederino è apparso in complesso bene registrato nonostante la dicontinuità della linea mediana e qualche lacuna nel quintetto attaccante, privo di Rizzatti. Nel primo tempo Gherghich è stato «surclassè» dal prestante centro sostegno avversario, ma poi ha svolto un gioco abbastanza intelligente e preciso nella ripresa, in cui anche Cich — dapprima troppo retrocesso in difesa — ha meglio soddisfatto. Così pure Cescon, sostituendo Supancig nel secondo tempo, è emerso per il suo gioco più redditizio. Gli avanti hanno messo in luce una discreta potenza di penetrazione, ma spesso si sono smarriti in trame superflue e male impostate nell'area di rigore azzurra. L'ala destra Zuliani si è dimostrata il più debole dell'attacco ederino, quantunque con una precisa centrata abbia favorito il goal di Cattai: il più bello e il più nitido della partita. Bene il trio difensivo, a prescindere da qualche incertezza di Devescovi, che fra l'altro ha regalato un autogoal agli avversari.

La squadra dell'A. C. Napoli, militante nella divisione nazionale, ha impressionato abbastanza favorevolmente per la prestanza fisica dei suoi uomini e la buona tecnica che è affiorata nelle fasi migliori. Però nelle azioni offensive i partenopei hanno messo in evidenza una tattica troppo uniforme, basata su larghi passaggi che favorivano il piazzamento della difesa avversaria. L'estrema difesa ha avuto in Pelvi e Innocenti I i suoi elementi migliori, mentre nell'ottima linea mediana ha primeggiato il centro sostegno Ghisi II. Il centro attacco Valente, che sostituiva il titolare Costa, ha disputato una partita incolore.

Il gioco vivace ma cavalleresco dei competitori ha molto facilitato il compito dell'arbitro Sanscovich, che ha diretta discretamente la partita.

Le fasi della partita

Prima dell'incontro, il capitano del Napoli ha deposto un fascio di fiori dinanzi alla lapide dei caduti ederini, mentre la squadra azzurra in ginocchio salutava romanamente.

Alle 15.14 l'arbitro fischia l'inizio con le squadre così allineate:

A. S. Edera: Calligaris; Devescovi e Marangon; Cich, Gherghich (cap.), Supancig (Cescon); Zuliani, Perper, Malatesta, Cattai, Zoch.

A. C. Napoli: Pelvi; Innocenti I (cap.) e Catapano; Innocenti III, Ghisi II, Zoccola; Gariglia I, Ghisi I, Valente, Tosini, Cassese.

Gli azzurri, che hanno la palla, partono subito all'attacco, poggiando a sinistra, ma Tosini calcia a lato. Un contrattacco ederino porta senza effetto la minaccia per poco in campo avversario. Dopo brevi schermaglie inconcludenti, all'8.o minuto, Perper segna il primo goal per l'Edera con un magistrale bolide da oltre 20 metri. Subito dopo, Pelvi para un tiro di Malatesta. Ora sono gli azzurri in prevalenza offensiva. Al 14.o minuto su azione di corner, Devescovi segna un autogoal. Per alcuni minuti il comando della partita passa agli ospiti che incalzano minacciosi nell'area avversaria. Calligaris effettua due buone parate. Al 17.o, 21.o e 22.o minuto, l'Edera ripiega in corner, ma senza niente di fatto. Invece al 28.o minuto, con un calcio piazzato spiovente, Cassese realizza il secondo goal per il Napoli che forse Calligaris avrebbe potuto bloccare. Gli ederini si lanciano alla riscossa. Una bella combinazione impostata sulla sinistra culmina in un tiro di Malatesta a lato. Al 33.o minuto, corner contro il Napoli, in cui Perper sbaglia per poco di testa. Ma subito dopo, su «free-kick» spiovente di Devescovi, Zoch ottiene con un palleggio di testa il pareggio. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca ederina. Al 40.o e al 44.o minuto, due corners infruttuosi contro gli ospiti.

L'inizio della ripresa è a favore dei partenopei, ma poi l'Edera conduce in prevalenza. Pelvi para con un tuffo bellissimo un pericoloso tiro di Malatesta. Un contrattacco degli ospiti viene arrestato da Calligaris. Poi su «cross» di Zoch, Zuliani sbaglia in pieno. Al 21.o minuto, corner senza esito contro il Napoli. Breve reazione degli azzurri e brillante parata di Calligaris su tiro di Cassese. Al 25.o minuto, Cattai raccoglie una precisa centrata di Zuliani e saetta nella rete azzurra un pallone imparabile. Al 30.o minuto, corner senza effetto contro l'Edera. Poi i rossoneri signoreggiano per alcuni minuti. Pelvi si fa applaudire per le sue belle parate specialmente per un doppietto su azioni vicinissime e pericolose. La pressione ederina è interrotta da un contrattacco, in cui gli ospiti segnano un goal che però viene annullato, avendo l'arbitro fischiato in precedenza per un fallo di mano degli azzurri. Subito dopo la fine, che trova vincente l'Edera per 3 goals a 2.

Il convegno dello S. C. Olympia. Domenica prossima lo S. C. Olympia organizzerà il suo primo convegno invernale, al quale potranno partecipare oltre ai soci anche i simpatizzanti, semprechè accompagnati. A questo primo convegno, che si terrà a Prevallo, hanno già aderito numerosi soci, per cui il successo ne è fin da ora assicurato.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 6.45 ai Portici di Chiozza, mentre la partenza delle autocorriere avverrà alle 7.

Si rinnova l'avvertimento a tutti i soci che hanno ancora da dare la loro adesione, che le iscrizioni si ricevono soltanto sino a tutto giovedì 3 corr., mentre per gli eventuali ritardatari non si potrà garantire il posto in corriera. Il convegno verrà effettuato con qualunque tempo, perciò non si giustificheranno mancanze e la quota di corriera verrà trattenuta.

Ponziana - Edera Muggia 0-0

Alla presenza di un pubblico discretamente numeroso si è svolto ieri sul campo di Sant'Andrea il preannunciato match amichevole fra il C. S. Ponziana e l'Edera di Muggia. L'undici bianco-azzurro concittadino, sceso in campo largamente incompleto, ha dovuto subire un match nullo di fronte alla squadra muggesana, che nel complesso della partita si è dimostrata superiore agli avversari, pur non riuscendo a tradurre in punti la sua prevalenza offensiva.

L'incolore partita ha avuto soltanto un bella fase iniziale, in cui i ponzianini hanno sfoggiato un giuoco chiaro e organico, che però è stato reso infruttuoso dalla tenace difesa avversaria. Poi gli ederini di Muggia, approfittando della diminuita pressione ponzianina, sono passati all'offensiva, impegnando più volte il portiere Zerial. Il bilancio del primo tempo si chiudeva senza niente di fatto, con tre corners contro gli ospiti ed uno contro il Ponziana.

In gran parte della ripresa gli ospiti si sono mantenuti in prevalenza all'attacco, ma nulla riuscirono a concludere. Un vivace risveglio dei «veltri» ha ristabilito l'equilibrio delle azioni. Anzi la fase finale si è svolta a favore del Ponziana, che batteva due corners infruttuosi contro i muggesani.

Quando l'arbitro Mayer fischiava la fine, le due reti erano ancora inviolate.

Ecco la formazione delle squadre:

C. S. Ponziana: Zerial; Antonsich e Rodolfi (Tramarini); Ghersinich, Barbarich, Zitnich; Curto (Babich), Baccilieri, Pitacco, Gravisi II, Franzoni.

Edera Muggia: Drioli; Derin e Gasperini; Cumin, Gasvodic, Postogna II; Postogna I, Deluc, Raunig, Laris, Rumignan.

I corsi di educazione fisica
alla Società Ginnastica

Compiuto lo sforzo non lieve del perfetto riattamento dei locali che oggi si presentano invero eleganti e comodi e effettuatasi già la serata d'inaugurazione, la Società si appresta a riprendere la sua rigogliosa attività educativa e lunedì prossimo 7 corr. riaprirà i suoi battenti alla gioventù iscritta ai suoi corsi di ginnastica, scherma, atletica e giuochi sportivi.

Alle numerose iscrizioni già compiute altre se ne aggiungeranno sin da bel principio, in modo da iniziare i corsi in perfetta efficenza. Questo anno la bella palestra rigurgiterà di giovani in numero certamente superiore a quello degli anni scorsi, perchè presenta ad essi maggiori comodità, principalissimo il riscaldamento centrale di tutti gli ambienti.

L'orario per la ginnastica è quello solito: Lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30 allieve del corso preparatorio e inferiore; dalle 17.30 alle 18.30 allieve del corso medio; dalle 18.30 alle 19.30 allieve del corso superiore e dalle 19.30 alle 20.30 signorine del corso adulte.

Martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30 allievi del corso preparatorio ed inferiore; dalle 17.30 alle 18.30 allievi del corso medio, dalle 18.30 alle 19.30 allievi del corso superiore; dalle 19.30 alle 20.30 soci anziani, dalle 21 alle 22.30 soci del corso adulti.

L'orario per il corso dei capisquadra verrà fissato in appresso. Intanto essi si presenteranno al direttore tecnico già nelle prime lezioni. Le iscrizioni di ogni corso si continuano ad assumere in Segreteria durante le ore di lezione.

Anche quest'anno gli alunni e le alunne degli istituti medi possono compiere le lezioni di educazione fisica nei corsi sociali in sostituzione delle lezioni di ginnastica scolastiche purchè ricevano dal direttore dell'e. f. il biglietto di concessione.

L'Alpina al Bila Peit
in memoria di Claudio Casa

Le giornate di sabato 5 e domenica 6 corr. saranno dedicate dalla Società Alpina delle Giulie alla memoria del giovane socio Claudio Casa, la cui tragica fine ha commosso la cittadinanza intera e, in ispecial modo, la grande famiglia alpinistica triestina, dolorosamente privata di uno dei più cari e attivi compagni, la nostra numerosa schiera di goliardi, di un collega amatissimo, il Lloyd Triestino di uno dei suoi più zelanti impiegati.

Come ognuno ricorda, il giorno 13 marzo di quest'anno, mentre il Casa ritornava da una escursione sciatoria nel Gruppo del Canin, veniva travolto da una valanga. Dopo quattro giorni di estenuanti ricerche condotte con nobile slancio da truppe alpine, guardie di finanza, militi, valligiani e da giovani volonterosi accorsi da Trieste, da Udine e da Chiusaforte, il cadavere fu rinvenuto ai piedi della paurosa parete del Bila Peit a pochi metri dalla caverna Brazzà. Su di uno spuntone di roccia, al riparo dalle valanghe e dai sassi, poco discosto dal luogo della sciagura, l'Alpina innalzerà una croce, in memoria del caduto. La cerimonia avrà luogo alle ore 9.30 di domenica prossima ed alla stessa, oltre alle numerose rappresentanze dell'Alpina, del Lloyd Triestino e della R. Università, interverranno senza dubbio le rappresentanze del R. Esercito e della Milizia assieme a quelle civili della zona.

Ecco, per sommi capi, il programma della manifestazione: ritrovo sabato 6 corr. alle 14 in via Fabio Severo; partenza con autocarri alle 14.30 per Monfalcone, Udine; arrivo a Chiusaforte alle 19 circa; cena e pernottamento. Domenica 6 corr. sveglia alle 5, partenza alle 6; arrivo a Piani alle 6.30; quindi in marcia per il Ricovero Nevea e Caverna Brazzà. Ore 9.30 cerimonia. Alle 10.30 ritorno per Nevea, Lago di Raibl e Cave del Predil; colazione; partenza alle 16.30 con gli automezzi per il Passo del Predil, Plezzo, Caporetto, Monfalcone. Arrivo a Trieste alle 22.30 circa. Ore di marcia: 8.30 circa.

Iscrizioni sino alle 20.30 di venerdì 5 corr. in sede dell'Alpina.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 1.o novembre:

H. 1 b: «Cimarosa»; M. IV, testa: «Sevilla»; M. IV tram.: «Silvia Tripcovich»; H. 1 a: «Gianicolo»; M. III, Lloyd A: «Aventino»; Lloyd D: «Galicia»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «Costanza»; H. 12 a: «Majdan»; H. 13 a e 13 b: «M. Washington»; H. 17: «Brioni»; H. 21: «Maria C.»; H. 22: «Candia»; M. I testa: «Bellanoch»; H. 23: «Ugo Bassi»; H. 24: «Split»; H. 25: «Maria»; M. 0 (30): «Tynedale»; H. 42: «Bucovina»; Molo Bersaglieri, H. 43: «Sumatra»; Riva Ottav. Augusto: «Livenza»; H. 44: «Isled»; R. V: «Alga»; H. 51: «Leme»; H. 55: vel. «Pola»; H. 55-56: «Ismini»; H. 58: «Fiume»; M. VI: «Adria», vel. «Sabbadino»; M. VI: «Stella d'Italia», vel. «Carpaccio»; H. 69: «Celio».

Teatri e Concerti

Domani serata d'onore di A. Pertile

Come alle rappresentazioni precedenti di «Cavalleria rusticana» e di «Pagliacci», una folla imponente riempì iersera il teatro da cima a fondo e decretò un nuovo trionfo ai protagonisti delle due opere. Naturalmente, le acclamazioni più entusiastiche furono rivolte al tenore Aureliano Pertile, così possente di voce e di passione, così vario di accenti patetici e di accenti strazianti. Il pubblico, ammirato, ruppe in alte ovazioni, alla fine di ogni atto. A fianco del Pertile furono applauditi la signora Pallazzini, il Togliani, ch'ebbe molti battimani dopo il «Prologo», il Bascacci e il Lussardi.

Nella «Cavalleria» la signora Manna (Santuzza), sfoggiò la sua limpida voce e la sensibilità della sua tempra artistica; con lei divisero gli applausi il valente tenore Bertelli e il Togliani. Il maestro Gerussi, il quale diresse le due opere con grande coscienza di colore e con fuoco, ebbe larga manifestazione della simpatia del pubblico, specialmente dopo l'intermezzo di «Cavalleria».

Stasera riposo.

Giovedì, serata d'onore di Aureliano Pertile, sarà uno spettacolo eccezionale: il celebre artista eseguirà, oltre ai «Pagliacci», la parte di «Turiddu» in «Cavalleria». La rappresentazione sarà in serie d'abbonamento B.

Verdi. Ieri sera la Compagnia di Febo Mari chiuse il ciclo delle sue rappresentazioni recitando un dramma in tre episodi: «Vortice» di Carlo Montebello. Nuovo il lavoro, e più nuovo ancora il nome dell'autore. La favola racconta come il giovane Lucio, barone di Ponto, ha sposato per amore la superba e bella Daria, contessa di Tripi, e come essa non abbia mai sentito per l'ardente marito che un freddo e tenace rancore. Una sera, dopo un colloquio concitato in cui sembra che Lucio e Daria trovino la forza di chiarificare la torbida situazione in cui si trovano, avviene un fatto pauroso e tremendo: Daria, rimasta sola nel salone patrizio, viene uccisa da Berto, il vecchio fattore del casato. Egli vendica sull'innocente donna la colpa che Lucio ha commesso verso sua figlia Ebe. Così padre e figlia restano padroni di casa. Di quella morte Lucio sopporta l'incubo pauroso. Egli soffre di una malattia che lo rende incosciente degli atti che compie. E perciò teme di avere ucciso Daria in un accesso del male. Tale dubbio atroce mette Lucio in ansia disperata. Il prete del paese invano lo esorta a confessargli i particolari del colloquio di quella sera in cui Daria è stata trovata morta. Lucio ricorda a intervalli. Confessa però al prete cosa avvenne dopo l'uccisione della moglie. Lucio è divenuto l'amante insaziabile di Ebe, e da lei sta per avere un figlio. Nella casa frattanto il vecchio Berto spadroneggia e sfrutta i contadini. Ma il rimorso del delitto commesso lo tormenta, e scaccia per paura mamma Rosa, buttacarte, che gli predisse una cattiva sorte. Quelle carte potrebbero rivelare a Lucio il mistero sulla morte di Daria. Egli si fa leggere il passato dalla vecchia indovina, e intuisce dalle oscure ma non incomprensibili parole di lei chi può essere stato l'assassino. Allora viene ripreso dal male, ricade nell'incoscienza e mentre Berto lo sorregge, Lucio gli si avventa al collo e lo strozza. Poi rinviene, incosciente del delitto commesso.

Il dramma è quasi statico, senza movimenti, grigio e monotono. Ma il suo dialogo verboso e ampolloso non è privo di teatralità. Il pubblico applaudì dopo il primo e secondo atto con calore, ma restò perplesso alla fine del terzo finchè la poca persuasione suscitata dalla conclusione del dramma, che porta un titolo così poco aderente alla sostanza dei tre atti, è stata vinta dall'ammirazione per Febo Mari che ha recitato con passione e slancio e che ieri sera ebbe unitamente agli interpreti principali, accoglienze e saluti e omaggi pieni di simpatia e di affetto. Dopo il dramma Mari recitò «La morte del cervo», il magnifico ditirambo dannunziano, suscitando ancora gli applausi insistenti del pubblico che gremiva le gallerie.

Stasera il teatro resta chiuso. Domani la Compagnia di Elsa Merlini, diretta da Arturo Falconi, principierà il corso delle sue rappresentazioni recitando «Il successo», la gaia e arguta commedia di Alfredo Testoni.

Teatro della Commedia. Alle ultime repliche de «I fuochi di San Giovanni», che per la Compagnia italiana di prosa hanno segnato un attivo dei più notevoli, il pubblico accorse in folla e seguì con vivo interesse la bella commedia, dimostrando il suo compiacimento con continui applausi che andarono particolarmente a Carmelo D'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi e al Furani.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45 uno dei più forti lavori del Bernstein, «Il ladro», la cui messa in scena è stata particolarmente curata.

— La Direzione del teatro avverte che i biglietti di riduzione rilasciati agli allievi delle scuole servono a loro e non ad altre persone.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione lirica. Riposo.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il ladro» di E. Bernstein.

Excelsior. Dalle 16: «Fior di deserto» con Colleen Moore, e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 16: «La Corsara», «La Sonnambula», «24 H. P.» con Harold Lloyd e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Mister Wu» con Lon Chaney, René Adoree, e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Dan il centauro» con Gibson e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 17: «Mondana» con Gloria Swanson e l'operetta «I brillanti della diva» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «Florette e Patapon» con Ossy Oswalda e L. Pavanelli.

Cine Galileo. Dalle 16: «Sua Grazia si diverte» con Adolfo Menjou e Greta Nissen.

Edison. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Dalmita.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le donne... che terrore!» con Harold Lloyd.

Cine Royal. Dalle 16: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey.

Novo Cine. Dalle 16: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.

Cine Volta. Dalle 15: «Le sette probabilità» con Buster Keaton.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Rotaie di fuoco» con Harry Larrey.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La Venere ferita» con Barbara La Marr.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15.30: «Canzone dei tropici» con Beatre Yoj.

Cine Venezia. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlot.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Serpe di velluto» con Irene Rich.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi «Il Canyon dei pazzi» con Harry Carey. In chiusa comica con Ridolini.

I premi della Grande Tombola
pro DANTE ALLIGHIERI

per l'importo di Lire **500.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **giovedì 17 novembre** nel Piazzale del Palazzo della Intendenza di Finanza in via della Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto.

Ricordiamo: che, nella tombola estratta in Roma il 30 giugno, il sig. Aleffi Salvatore, domiciliato in Trieste, via Piccardi 8, II p., avendo acquistato una Busta della fortuna della Tombola medesima, guadagnò il primo premio della somma di L. 200.000, così pure il 2.o premio di L. 50.000 venne guadagnato dal sig. Marini Angelo, di Tarquinia (Roma) ugualmente con una Busta della fortuna.

Se entrambi non avessero acquistato una Busta della fortuna non si troverebbero possessori di una somma così importante.

Imitate queste due brave persone se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni Busta della fortuna L. 18 e si trovano in tutto il Regno nei Banchi Lotto e dove vi è l'apposito cartello di questa grande Tombola e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piaza del Gesù N. 48.

TRAMUTAMENTO
TITOLI DI STATO
AL PORTATORE IN NOMINATIVI
e VICEVERSA
Rivolgersi al BANCO DI ROMA

Colleen Moore

birichina e capricciosa
anima del suo brio la
commedia comico-sentimentale della FIRST
NATIONAL

Fior di deserto

che si proietta

OGGI all'EXCELSIOR

QUANTE DONNE HANNO RICEVUTO
DAL PROTON LA SALUTE, LA FRESCHEZZA,
LA FORZA, L'APPETITO!

IL Proton guarisce l'anemia, rende resistenti al lavoro, e si oppone all'invecchiamento precoce. Esso è specialmente necessario alla donna che lavora troppo in proporzione alle sue forze.

Il Proton è così conosciuto e diffuso, che la sua efficacia non è più discussa.

Esso è un liquido gradevole, digeribile senza difficoltà.

Più presto viene preso, più solleciti ne sono gli effetti.

PROTON

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17, come annunciato, si possono ritirare i posti per la serata di domani alle ore 21. I soci filodrammatici rappresenteranno «Le sorprese del divorzio», commedia brillantissima in 3 atti di A. Bisson.

Il Dopolavoro della Mutua. Il Dopolavoro dell'Associazione mutua fra impiegati indice per domani una gita alla volta di Gorizia con visita alle principali zone di guerra e al Monte Santo. La partenza seguirà alle 7 da piazza Oberdan con autocorriera. Il prezzo del tragitto è fissato a lire 16 per gli iscritti al Dopolavoro e a lire 25 per i famigliari. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale (via Palestrina 3, stanza 3) fino a oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.

Chiesa Evangelica Italiana Metodista in via Silvio Pellico e scala dei Giganti. Questa sera, mercoledì, alle 20, il pastore di Bologna Umberto Postpici e il pastore di Firenze Egisto Spini, parleranno sul tema: «Un uomo nato due volte». Saranno quindi commemorati i morti della grande guerra, con alcune proiezioni luminose, che illustreranno i cimiteri del Carso. L'ingresso è libero a tutti .

Società dei Filarmonici. Questa sera prova corale (Viale XX Settembre 35, Accademia di canto G. Rossini): soprani alle 17, mezzo soprani e contralti alle 18. Alle 20.15 in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 20.30 riunione in sede di tutti i calciatori per la formazione delle squadre che giocheranno domani.

Lega Studentesca Industriale. La Sezione escursionistica indice una gita alla volta di Castellaro. Partenza alle 7 di domani dal monumento Rossetti. Alla gita partecipano anche professori del R. Istituto Industriale. Sono invitati i soci e gli amici.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20 ha inizio il corso di disegno per apprendisti soci. Alla stessa ora sono convocati gli inscritti e coloro che intendono far parte della costituenda sezione calcio. La biblioteca sociale è a disposizione dei soci ogni martedì e venerdì.

G. E. «Marcello Zanella». I soci sono convocati questa sera alle 20.30 in sede provvisoria (via Ferriera N. 5).

Circolo del Magalà. Oggi alle 16 prove del teatro sintetico futurista che si prepara per il primo saggio, e alle 19 riunione del Consiglio direttivo.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30, Consiglio direttivo.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera seduta dei soci alle 20.30. Si accettano le inscrizioni per la gita alla Selva di Tarnova che si effettuerà domenica 6 corr.

G. E. Arizona. I soci sono pregati di trovarsi questa sera in sede, alle 21, per una seduta.

Varietà e Cinema

Colleen Moore oggi all'Excelsior nella film «Fior di deserto» attirerà certamente lo stuolo infinito dei suoi ammiratori, che avranno campo di apprezzare le sue doti brillanti e il suo spirito indiavolato. Oltre a ciò la film L.U.C.E.: «Vita eroica dei soldati d'Africa». Nella varietà debutto dell'attrazione «Trio Arizona» e successo della stella Edith Brunette

Harold Lloyd al Nazionale oggi farà trascorrere ore serene coi suoi tre supercomicissimi capolavori: «La Corsara», «La Sonnambula» e «24 H. P.». Sarà certamente un nuovo trionfo dell'Ammiraglio del riso, che con la sua arte irraggiungibile riesce a realizzare i più forti guadagni del mondo! Nella varietà, gran successo della bravissima stella italiana «Esperia I» e dell'equilibrista eccentrica «Sliben Som».

A richiesta generale, ultime proiezioni di «Mister Wu» al Cinema del Corso. Il grande dramma cinese, che da otto giorni si proietta al simpatico ritrovo, ha richiamato anche ieri folle di pubblico entusiasta che seguì l'avvincente capolavoro della Metro Goldwyn con vivissimo interesse ed emozione, tanto che la direzione ha ritenuto opportuno rimandare le ultime rappresentazioni ad oggi. Nella varietà, il nuovo programma ottenne vivissimo successo: i cantanti italo-spagnoli «Les Orlands» furono ammirati per le loro eccezionali qualità di interpreti delle migliori canzoni e dovettero concedere molti bis; e il duo di danza «Fustes et Berry» piacque per la distinzione e l'eleganza con cui sono presentati i vari ballabili.

Domani andrà allo schermo l'atteso capolavoro «La fine di Montecarlo», che è interpretato da Francesca Bertini, la grande artista italiana, tornata all'arte muta dopo un lungo riposo. La trama passionale ed emozionante e l'interpretazione della diva, assicurano a questa film, che è fra le migliori della presente stagione, un grande successo.

«Dan il centauro» con Hoot Gibson al Teatro Fenice. Si replica anche oggi alla Fenice quell'avvincente capolavoro dell'emozione — edito dall'Universal — che è «Dan il centauro», prodigiosamente impersonato da Hoot Gibson: film di rara potenza che incatena l'attenzione del pubblico da principio a fine e gli fa assistere a scene stupende.

Venerdì prossimo va allo schermo — atteso con la più ardente curiosità — «Il vetturale del Moncenisio», meravigliosa creazione italiana di Maciste.

Anche i mariti hanno finalmente il loro programma: «Florette e Patapon» in première all'Italia! «Florette e Patapon»! E' precisamente l'ultimissima edizione moderna con Ossy Osvalda, Livio Pavanelli e Oreste Bilancia, sarà in proiezione dalle 16 precise, senza dubbio con un successone.

Prossima première: «Notte di terrore», l'ultima intepretazione di Riccardo Cortez, Bebè Daniels, Wallace Berry.

Cinema Garibaldi. Oggi va allo schermo un altro capolavoro: «Farfalla d'oro», protagonista la bellissima Lily Damita. Soggetto passionale in ambiente di gran lusso. Quante anime femminili rincorrono un sogno di gloria spesso irraggiungibile o che, raggiunto, non dà la felicità sperata! Così la protagonista di questa visione soffoca dentro a sè l'amore nascente e volteggia attorno alla luce (maschi aitanti ed eleganti) ebbra di essa, accecata, finchè la voce della passione la richiama alla realtà dove l'attende la vera gioia. Oggi principia alle 16. Sono escluse tutte le entrate di favore. In preparazione «Mare nostrum», romanzo di Blasco Ibanez, protagonisti Alice Terry e Antonio Moreno.

Cinema Edison. «Il cosacco della guardia». Non accennando a diminuire l'interesse del pubblico per questa superba cinegrafia, si deve continuare nelle repliche, che oggi s'iniziano alle ore 16. Prossimamente la grande impazienza dei frequentatori sarà finalmente appagata assistendo alla magnifica visione della «Sua ora» di Eleonora Glyn, con protagonista John Gilbert.

Cinema Galileo. Oggi ultimo giorno di «Sua Grazia si diverte» con Adolfo Menjou e Grette Nissen. Domani la tanto attesa «Boheme» con Lilyan Gys, Renè Adorè e John Gilbert.

«Le donne!... che terrore!» con Harold Lloyd al Cine Savoia. Continua il grande successo di questa film tanto divertente ed irresistibile. Oggi ultime repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Numero dei titoli trattati il 31 ottobre 1927

Banca d'Italia	300.000	9575
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1360
Credito Italiano	800.000	850
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	950
Ferrovie Meridionali	579.170	100
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	8625
Cotonificio Turati	150.250	3715
Cotonificio Veneziano	333.334	3025
Filatura cascami di seta	210.000	2125
Soie de Châtillon	2.000.000	6850
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3600
Manifatt. cotoniera merid.	1.000.000	675
Snia Viscosa	6.666.666	14575
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	100
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1550
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2225
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	3100
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	30275
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1425
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2300
Elettricità Alta Italia	1.000.000	700
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	750
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	8575
Meridionali di elettricità	1.200.000	125
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	11750
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4025
Distillerie Italiane	1.100.000	2700
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	625
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	22250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	5700
Istituto Fondi Rustici	600.000	500
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	925
Eridania	300.000	725
Pirelli & C.	240.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	750

Borsa di Ginevra. CAMBI, 1 novembre: Italia 28.325; Francia 20.3525; Inghilterra 25.25; New York 5.18 1/8; Belgio 72.22; Spagna 88.50; Olanda 208.90; Germania 123.85; Austria 73.20; Svezia 139.625; Norvegia 137.60; Danimarc ai39; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.36 1/8; Ungheria 90.70; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Cinema del Corso

Oggi a richiesto del pubblico ultime definitive rappresentazioni di

Mister Wu

Nella varietà:
Gli applauditi cantanti italo-spagnoli **LES ORLANDS** e il duo di danza **Fuster et Berry**

DOMANI DOMANI

Grande première della meravigliosa film

La fine di Montecarlo

dal romanzo di Paul Poulgy

con la grande diva italiana

FRANCESCA BERTINI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

SIGNORINA orfana di buona famiglia, cerca posto quale donna di chiavi, dama di compagnia, oppure per leggeri lavori di casa. Offerte cassetta 21173 A, Unione Pubblicità. 21173 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

PRESTASERVIZI intera giornata, attestati, cercasi prontamente. Gatteri 17, III, Moretti. 78731 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGENTE amministratore beni rustici subito disponibile, possibilmente Istria, anche estero, pure come segretario e contabile azienda commerciale, referenze ottime. Scrivere Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine. 5722 C

CHAUFFEUR meccanico, patentino piazza, attestati, referenze serie, disposto tutti lavori, offresi ovunque. Offerte Cassetta N. 21308 C. Unione Pubblicità. 21308 C

CONTABILE lunga pratica bancaria, ottime referenze, cauzione 40.000, cerca posto di fiducia presso seria ditta locale. Offrte Cassetta 21267 C Unione Pubblicità. 21267 C

CONTABILE bilancista 27enne, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Cassetta 21256 C Unione Pubblicità. 21256 C

SIGNORINA distinta, parla perfettamente francese, pronuncia, accompagnerebbe bambini passeggio, lezioni. Cassetta 21216 C. Unione Pubblicità. 21216 C

STENODATTILOGRAFA sveltissima, tedesca perfetta, corrispondente tedesca, italiano, cecoslovacco occuperebbesi alcune ore giornalmente. Offerte cassetta 18332 C, Unione Pubblicità. 18332 C

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA modesta, ingresso libero, cerco per il 15, preferibilmente paraggi Posta, Stazione. Offerte con prezzo Cassetta 21294 E Unione Pubblicità. 21294 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerta
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi distinto. S. Michele 35, porta 5. 21311 F

CAMERA mobiliata in villa affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 787000 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 21301 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi. Via Gheza 15, terzo. 000 F

STANZA, vitto fino, offresi a distinto signore. Via S. Vito 5, quarto, sinistra. 21312 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

FRANCESE, tedesco, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazionalità. «Jackson-Royle». Pellico 5. 21293 G

INGLESE: professori inglesi laureatisi Inghilterra. Istituto «Jackson-Royle», Pellico N. 5. 21293 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OCCHIALI doppia vista smarriti via Punta del Forno. Mancia riportandoli Androna Coppa 1, Snidarcich. 21305 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO arredato nuovo, tre locali, cucina, bagno, comodità moderne, affittasi causa partenza. Ginnastica 33, III piano, porta n. 15. 21097 I

QUARTIERE mobiliato, 2-3 stanze, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Offerte Cassetta 21296 I Unione Pubblicità. 21296 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, paraggi Giardino pubblico, scambiasi con più piccolo. Offerte Cassetta 21297 I Unione Pubblicità. 21297 I

La Navigazione Generale Italiana

col più profondo cordoglio, annunzia scomparsi nel sinistro del piroscafo «Principessa Mafalda» ed addita quale simbolo di eroico attaccamento al dovere: il comandante comm. cap. SIMONE GULI, il capo macchinista cav. uff. SILVIO SCARABICCHI, il I ufficiale cap. FRANCESCO MORESCO, il I medico dott. CAMILLO FIGAROLI, il I macchinista GUIDO MANNAI, il II ufficiale cap. GIUSEPPE BEZZI, il I radiotelegrafista LUIGI RESCHIA, il II radiotelegrafista FRANCESCO BOLDRACCHI, ed i marittimi di bassaforza: maestro di piano GIUSEPPE DEL VIGO, I carpentiere LUIGI ANTONINI, capo alloggi GIUSEPPE CIOFI, I cameriere UGO CALAMATI, capo panettiere NATALINO PUPPO, suonatore contrabasso ALESSANDRO USSI, tim. UBALDO DOMENICHINI, casseriere GUGLIELMO DE GENNARO, calderinaio ARMANDO SPALLAZZI, ingrassatore VINCENZO CABONA, cameriere: GIUSEPPINA CELLA, ANITA HONICH, CARLOTTA ROSSI; camerieri: ENRICO CALEFFI, NETTUNO GERMI, BENEDETTO GUAZZINI, CAMILLO MACCIO; garzoni: ANIELLO ACCETTA, GIUSEPPE AMBROSI, LUIGI BENVENUTO, GIOVANNI MONTAIUTI; piccolo: GIOVANNI RELICATI.

Il dì dei Morti, 1927.

Dopo atroci sofferenze, cessò di vivere improvvisamente a Fiume

Riccardo Tomicich
ufficiale doganale in r., d'anni 68

Partecipiamo tanta sciagura a quanti lo conobbero.
La salma fu tumulata a Fiume.
Fiume, 22 ottobre 1927.

La dolente FAMIGLIA

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto cercano coniugi senza prole. Tel. 4083. 50335 L

CAMERA, cucina, vuote, cerco, pagando anno anticipato. Cassetta 21295 L Unione Pubblicità. 21295 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, comfort, semestre anticipato, cercano coniugi soli. Cassetta 21299 L Unione Pubblicità. 21299 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. DISCHI grammofono occasione vendonsi, scambiansi, noleggiansi. Imbriani 14, autosenola. 77759 M

GIACCA, pelliccia nera finissima, per signora, quasi nuova, vendesi occasione. Ginnastica 21, terzo, destra. 000 M

MACCHINA cucire germanica, prezzo occasione, vendesi pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 21157 M

MACCHINA Singer originale, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 21303 M

PELLICCIA uomo, castorino, alcune volpi nere, collari guarnizione, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 32, II. 000 M

RADIOFONIA, preventivi, impianti riparazioni. Pagnini, piazza Garibaldi 3-II. 78450 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, intere, modello nuovissimo, rara occasione, vendonsi occasione Via Ferriera 16, falegname. 21310 NN

A prezzi più bassi della Venezia Giulia, sono i mobili garantiti della Fabbrica Türk Cesare Battisti N. 12. 1000 NN

ANCORA stanze matrimoniali, sale pranzo viennesi, troverete a veri prezzi liquidazione. Grande occasione. Steiner, via Coppa 15. 2033 NN

CAMERA completa per una persona 1050; camera matrimoniale faggio cotto, lucidato 1700; altra elegantissima 2000; letti singoli 160. Türk, Battisti 12. (Attenzione all'indirizzo). 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, ordinata, specchi agli armadioni, lavamano, psiche, occasionissima, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 21307 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, oppure facilitazioni pagamento, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12 19773 NN

PIANINI autopiani, assortimento, rate mensili convenientissime. Noleggio scontabile. Mazzini 44. 78474 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2200; «Kochkorsel» 4300; «Rösler» 4500; pianoforte mignon «Kochkorselt» meccanica inglese 5600; «Wirth» (Bösendorfer) 3500. Via Sanità 16. 1735 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone a conto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. CALZATURE moderne (non di blocco), solidissime, per signore, signori, ragazzi, a prezzi più bassi di Trieste, trovansi unicamente Calzoleria Triestina. Carducci 21. 21255 O

Dopo lunghe e atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi santamente, nell'età di 75 anni, la cara esistenza di

Ambrogio D'Ambrosi

Inconsolabili nel dolore, la consorte **MARIA nata GOSS**, figli **ADOLFO** ed **ANNA**, la nuora **NINA nata STEBEL**, il genero **ALBERTO COLAUTTI**, i nipoti **MARY, LIGIA, BASILIA, DUILIO** e **DARIO**, a nome dei parenti tutti, ne danno tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo oggi, mercoledì 2 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. del viale XX Settembre per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri mattina, dopo brevi ed atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

Pietro Tautschnig junior
d'anni 35

Straziati dal più profondo dolore i genitori **PIETRO** e **TERESA**, il fratello **GIUSEPPE**, la sorella **MARIA** e la fidanzata **NORA GOTTSCHLICH** partecipano la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, mercoledì, 2 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Tor S. Piero N. 12.
Trieste, 2 novembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **SOCIETA' INDUSTRIALE DELL'OLIO — DITTA IGNAZIO WEISS — SOCIETA' ANONIMA** compie il mesto dovere di annunciare la morte, ieri avvenuta, del suo apprezzato impiegato

Pietro Tautschnig

che per parecchi anni prestò la sua valida opera di collaboratore, e gli serberà sempre grata memoria.

Trieste, 2 novembre 1927.

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 78556 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PASTIFICIO importante cerca rappresentante depositario, cauzione liquida 40.000. Cassetta 21298 P Unione Pubblicità. 21293 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

TRATTORIA con inventario ed orto, vendesi per motivi famigliari a prezzo convenientissimo, alla sede di una pretura in campagna, in primissima posizione. Informazioni nello studio avvocati Ferfolja e Sedmak, Fabio Filzi 17. 50208 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo. L. 6.— S

STABILE buona rendita 150.000, villetta in città, acquisto direttamente, tutto contanti. Cassetta 21300 S Unione Pubblicità. 21300 S

CASA, villa città, acquistasi esclusi mediatori. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L.

A. EMPORIO calzature per bambini, ragazzi. Calzature impermeabili per prezzi convenientissimi. Calzoleria Via Muratti 1. (Dirimpetto Cine

A piccole rate, vestiti lire 250, soprabiti - gabardine, biancheria. 30. Carmes.

AFFILATURA lamette 0.25. Tinture, borsette, ecc. Piazza S. G

CAMERIERA media età, seria e desidera conoscere signore sincero scopo matrimonio. Scrivere carta N. 14749, fermo posta centrale.

LEVATRICE autorizzata accoglie stanti. Emerschitz-Sbaizero. Farnese nastica prolungata. Telef. interurb. Villa propria.

PENNE stilografiche foderate oro stanzi da Cavallar, via S. Lazzaro

Il segreto per radersi ogni mattino in modo gradevole, usando indefinitamente la stessa lama, consiste nel possedere un **«ALLEGRO»** per arrotare ed affilare qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero) Lit. 45
Mod. lusso (nichelato) » 65
In vendita: Profumerie, coltellerie e migliori negozi. Concessionario **I. CINIGLIO** - via Speronari, 7, Milano, tel. 87-797. Opusc. a richiesta

Ditta Giusto Stransiak

Via XXX Ottobre 16 — Via Milano 18

NUOVI ARRIVI A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI:

LANA da materassi, bianca, a L. 15, L. 16.50, e la migliore tutta lunga a L. 19.50 il kg.
TRALICCIO da materassi, altezza cm. 120, rigati a L. 6.20, damascati a L. 8, damascati grevissimi a L. 10 il metro.
COPERTE grevi a L. 18, mezza lana L. 24, finissime pura lana L. 63 e L. 72, Cammello L. 75, Cammello per due letti L. 170.
COPERTE IMBOTTITE a L. 65, finissime a L. 100, per due letti L. 130, finissime L. 200.
GRANDE ASSORTIMENTO: Scendiletti, Corsie, Copertori, Cortinaggi, Biancheria di cotone e di lino.
MATERASSI CONFEZIONATI DI CRINE L. 70 — — PIUMINO BIANCO FINISSIMO L. 85 il kg.

GRANDIOSA SCELTA DI TAPPETI
QUALITA' AXMINSTER I.a, m. 2×3 L. 560, m. 2½×3½ L. 720, m. 3×4 L. 860.
QUALITA' ARGAMAN in tutte le grandezze.
TIPO SMIRNE, cm. 160×250, L. 130, cm. 200×300 L. 280.
SPECIALITA' COPERTE DI VERO CAMMELLO, FINISSIME.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO (8)**

PELLE GRASSA - PUNTI NERI

acne, bitorzoli, rughe, macchie di sole, eczemi, eruzioni del viso, toglie

L'Acqua Alabastrina Dr. Barberi

facendo la **pelle bianca, soda, fresca** e **liscia** come alabastro.
Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba
L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie
Depositi: E. Zernitz e F. Meli in Trieste
A. Barberi - Via Roma 218 - Palermo

MI DIA DI QUELLA

Quando andate dal vostro farmacista, dovete insistere perchè vi dia la vera Magnesia S. Pellegrino, quella che porta riprodotta sul flacone la marca del Santo attraversata dalla firma "Prodel".
È LA MIGLIORE
Si fabbrica a Torino
nel "Lab. Chimico Farmaceutico Modarno"

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura
con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8